

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Usseglio (Torino)

Accordo di programma per la riqualificazione delle stazioni invernali minori della provincia di Torino del 27/11/07.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Vista la legge regionale n 51 del 08/08/97, art 8;

Vista la DGR n 27/23223 del 24/11/97;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n 35 del 24/11/07;

Rende noto

Che con la seguente deliberazione del Consiglio Comunale n 35 del 24/11/07 del Comune di Usseglio è stata approvato l'Accordo di programma per la riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino stipulato in data 27/11/07:

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare l'Accordo di Programma previsto dalla procedura della "Riqualificazione delle stazioni invernali minori della Provincia di Torino", atto allegato alla presente da farne parte integrante, comprendente n 21 articoli, ivi incluse le norme finali, e n 1 allegato relativo a "Piano degli interventi".

2. Di approvare dunque il Piano degli Interventi, parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma medesimo, che prevede, per il Comune di Usseglio, un finanziamento di € 180.000,00 a carico della Regione Piemonte, per la Realizzazione della nuova seggiovia "Le Lance".

1. Di autorizzare l'Assessore Delegato Sig. Fantozzi Aldo, (omissis), in qualità di Assessore alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo, alla formale sottoscrizione dell'Accordo di Programma in rappresentanza di questo Ente;

2. Di partecipare alla attuazione dell'Accordo di Programma in qualità di soggetto attuatore per la progettazione dell'intervento relativo alla realizzazione della nuova seggiovia "Le Lance";

3. Di trasmettere copia conforme del presente atto, unitamente al testo integrale dell'Accordo di Programma, alla Regione Piemonte - Assessorato al Turismo - Via Avogadro 30 - 10121 Torino, per gli adempimenti successivi di competenza.

E con successiva separata votazione palese, di esito analogo (n 9 voti favorevoli e n 1 astenuto),

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del T.U. n. 267 del 18.8.2000.

Usseglio, li 17 marzo 2009

Il Responsabile del Procedimento
Marcello Cornacchione

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Approvazione Accordo di Programma tra la Provincia del V.C.O. e il Comune di Omegna per la realizzazione del nuovo complesso scolastico a Omegna (Liceo Scientifico - artistico - musicale). Decreto n. 6 del 16 marzo 2009.

Il Presidente della Provincia

Il sottoscritto Paolo Ravaoli, Presidente pro-tempore della Provincia del Verbano Cusio Ossola e, quindi, in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta;

(omissis)

decreta

- di approvare l'Accordo di Programma, per la realizzazione del nuovo complesso scolastico a Omegna (Liceo Scientifico - artistico - musicale) debitamente sottoscritto tra la Provincia del Verbano Cusio Ossola e il Comune di Omegna, che allegato al presente documento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Presidente

Paolo Ravaoli

Testo Accordo

L'anno 2009, il giorno 25 del mese di febbraio, presso la sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Verbania Via dell'Industria n. 25

tra

la Provincia del Verbano Cusio Ossola, rappresentata da Paolo Ravaoli, Presidente pro-tempore della Provincia del Verbano Cusio Ossola, domiciliato per la carica in Via dell'Industria n. 25, Verbania

e

il Comune di Omegna, rappresentato da Antonio Quaretta, Sindaco pro-tempore, domiciliato per la carica in Piazza XXV Aprile - Omegna

(omissis)

Art. 5 - Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma.

Con il presente Accordo di Programma

1) la Provincia del Verbano Cusio Ossola si impegna a:

a) realizzare il Nuovo Complesso Scolastico a Omegna consistente nel Liceo Scientifico, Artistico e Musicale nell'area individuata dal Comune nel PRG e localizzata all'incrocio tra la Via Ferriere e la Via 11 Settembre ;

2) la Città di Omegna si impegna a:

a) confermare la disponibilità dei terreni distinti in Catasto terreni al foglio 10 mappali 567- 572- 570 (parte) - 469 e 471 già di proprietà del Comune di Omegna, come da allegato estratto di mappa (Allegato C), mediante cessione gratuita in diritto di superficie;

b) corrispondere all'Amministrazione Provinciale l'importo di € 500.000,00 a titolo di contributo per la realizzazione del Nuovo Complesso Scolastico a Omegna, oltre ad un ulteriore contributo pari al 50% - in termini di

eccedenza, rispetto ai suddetti 500.000,00 € - dell'eventuale costo di acquisizione del terreno, sia che tale acquisizione avvenga a seguito delle trattative che il Comune stesso ha intrapreso con la proprietà dell'area per la cessione bonaria, sia che avvenga a seguito dell'eventuale esito delle procedure di ricorso, avviate o da avviare, da parte della stessa proprietà.

(omissis)

Il Presidente della Provincia
del Verbano Cusio Ossola
Paolo Ravaoli

Il Sindaco del Comune di Omegna
Antonio Quaretta

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Barone (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 17 Marzo 2009 - Statuto Comunale. Approvazione modifiche ed integrazioni.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la seguente integrazione allo Statuto comunale:

- è aggiunto, dopo l'articolo 49, il seguente articolo 49-bis:

Art. 49-bis

Affidamento di incarichi e collaborazioni esterne

"1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla Legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o titolare di posizione organizzativa o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti professionalità analoghe.

2. La Giunta Comunale, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, ai sensi dell'art. 110 del TUEL D.Lgs. 267/2000 e nei limiti, nelle forme e con le modalità previste nel Regolamento, e nei contratti collettivi nazionali di lavoro, la titolarità di uffici e servizi o di alta specializzazione a personale assunto con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella effettiva del Sindaco.

3. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, comunque di durata non superiore a quella effettiva del Sindaco.

4. Gli incarichi di cui al comma precedente possono essere conferiti ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, per esigenze cui non è possibile far fronte con personale in servizio e in presenza dei seguenti presupposti, la cui verifica deve risultare analiticamente dall'atto di conferimento:

- l'oggetto della prestazione d'opera intellettuale deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Ente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'Ente medesimo;

- l'Ente deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; a tal fine si considerano prestazioni di alta qualificazione quelle connesse a professioni intellettuali per le quali sono richieste la laurea ed eventualmente anche particolari abilitazioni, autorizzazioni o qualificazioni, anche comportanti l'iscrizione in albi e/o elenchi;

- devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

5. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge."

(omissis)

Il Sindaco

Sergio Gregorio Bogetti

Comune di Monesiglio (Cuneo)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17/12/2008).

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia Statutaria

1. Il Comune di Monesiglio è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

4. Il Comune rappresenta la comunità di Monesiglio nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Cuneo e con gli altri Enti soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

5. Attua tra enti, forme di collaborazione e cooperazione in ambiti territoriali adeguati per l'esercizio delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'adeguatezza organizzativa, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione.

6. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Monesiglio ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni, delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. Sia nell'esercizio delle funzioni proprie così come in quello di funzioni conferite con legge dello Stato o della Regione, il Comune è chiamato ad operare secondo il principio della sussidiarietà, utilizzando l'intervento di famiglie, associazioni, comunità ed imprese private.

4. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

c) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

d) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

e) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

f) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nel settore del commercio al minuto, alberghiero, artigianato, turistico, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali;

g) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

h) sostegno a qualsiasi forma di cooperazione che persegua obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

i) tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione del ruolo sociale della maternità e della paternità; sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

l) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza, promuovendo altresì l'estensione ai cittadini comunitari e di altri paesi, purché regolarmente soggiornanti, l'applicazione degli istituti di partecipazione popolare;

m) sostegno alla realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche tramite le organizzazioni ed il volontariato;

n) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della Legge 24/12/1954 n.1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Si estende per Kmq. 12,834 e confina con i Comuni di Mombarcaro, Prunetto, Gottasecca e Camerana.

2. Il Comune è costituito dalla comunità dei residenti e comprende il territorio del Capoluogo e delle frazioni. La formazione delle frazioni e la modifica della denominazione delle frazioni sono disposte dal Consiglio Comunale, previa consultazione popolare.

3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Piazza XX Settembre n.2.

4. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale.

5. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, la Giunta Comunale può individuare altri sedi.

6. Sia gli organi che le commissioni di cui al precedente comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4

Stemma e Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

1. Il Comune di Monesiglio negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Monesiglio.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel Comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 5

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica e promuove ai sensi della Legge 10/04/1991 n.125, la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

Art. 6

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla Legge 05/02/1992 n.104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs.18/08/2000 n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel

Comune, il Sindaco può provvedere ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 7

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Cuneo, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana di appartenenza.

Art. 8

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 9

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è rappresentante legale del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 10

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. Quando il Consiglio Comunale deve provvedere a nominare più rappresentanti presso Enti, Istituzioni, ecc. almeno un rappresentante deve essere riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con il sistema del voto limitato.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di

deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli Uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

5. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale per mandato della collettività è l'organo di controllo e di indirizzo politico, amministrativo, sociale ed economico del Comune.

1. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. Il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

3. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

4. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia normativa, organizzativa e funzionale.

5. Con norme regolamentari il Consiglio può prevedere la dotazione di precise risorse in termini di servizi, attrezzature e mezzi finanziari per il suo funzionamento, nonché per i gruppi consiliari regolarmente costituiti.

6. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

7. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco, al quale spettano i poteri di convocazione e direzione delle attività del Consiglio stesso. In assenza del Sindaco dette funzioni spettano al Vice Sindaco.

Art. 12

Attribuzioni e competenze

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico/amministrativo.

2. Esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

4. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali stabiliti dalla legge privilegia il metodo e gli strumenti della program-

mazione perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale ed individua gli obiettivi e le finalità da raggiungere, nonché le risorse necessarie all'azione da svolgere e gli eventuali indirizzi ritenuti essenziali.

6. E' facoltà del Consiglio Comunale l'adozione di atti a contenuto meramente politico, mediante ordini del giorno, risoluzioni, interrogazioni e mozioni su fatti e problemi politico/sociali di carattere generale che interessino anche di riflesso la comunità locale; tali atti non necessitano del parere di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 ed il loro deposito preventivo è facoltativo.

7. Le deliberazioni di competenza del Consiglio Comunale di cui al presente articolo e quelle previste dall'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di nullità.

8. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 13

Prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio, successiva alle elezioni, deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve svolgersi entro 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 14

Consiglieri comunali - Convalida Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta, da tenersi entro i termini previsti dal precedente art. 13, alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, a norma di quanto previsto al Capo II del Titolo 3° del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro un mese dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, comunica al Consiglio il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

7. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Art. 15

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno degli edifici, ove si tengono, la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione Europea per il tempo in cui questi esercita le rispettive funzioni ed attività.

Art. 16

Funzionamento - Decadenza dei consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti.

Il giorno di consegna non viene computato.

La consegna dell'avviso deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale;

L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno due giorni dopo la prima. In tale caso gli avvisi dovranno essere rinnovati ai soli consiglieri non intervenuti alla prima convocazione;

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento;

L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini;

b) tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria Comunale, nel giorno dell'adunanza e almeno

48 ore prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno 24 ore prima nel caso di sessioni straordinarie. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 12 ore prima della riunione;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di almeno la metà dei consiglieri assegnati:

- n. sei consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. quattro consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e delle mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

e) indicare se le interrogazioni e le mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta.

2. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. La surrogazione dei consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza in conformità all'art. 81 del Testo Unico 16/05/1960 n.570, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

6. Le dimissioni dei consiglieri vanno indirizzate al Consiglio Comunale e devono essere assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. In base alla legge, esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 17

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e nelle forme stabilite dal regolamento di cui al precedente comma 2, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere da parte del Sindaco una adeguata e preventiva informazione sulle questioni

sottoposte all'organo consiliare, anche attraverso l'attività della conferenza dei Capigruppo.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini sino al quarto grado.

6. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e gli specifici (ben individuati e precisati) interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. I componenti astenuti verranno computati tra i presenti, ma non nel numero dei votanti.

7. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 18

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento di dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

Art. 19

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco e dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 20

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente art.16 comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e Capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere, che ha riportato il maggior numero di voti;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

CAPO II Sindaco e Giunta

Art. 21 Elezioni del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Prima di assumere le funzioni il Sindaco, ai sensi dell'art.30 comma 11 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267, presta dinanzi al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Il Sindaco e il Consiglio Comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.

4. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.

5. E' consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

6. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

7. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

8. Il Sindaco, ove di non spettanza dei dirigenti e dei Responsabili di Servizio, emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzioni pecuniarie e amministrative a norma della Legge 24/11/1981 n. 689 e dell'art. 650 C.P.

9. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

10. Il Sindaco ha competenza in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali di cui all'art.36 del regolamento di esecuzione della Legge 08/12/1970 n.996, approvato con D.P.R. 06/02/1981 n.66.

11. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

12. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 22 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del Decreto Legislativo del 18/08/2000 n.267;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e, previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 23 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività

secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 24

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di Polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 25

Attribuzioni per i servizi statali

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;

d) all'adozione con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico di provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Se l'ordinanza adottata ai sensi del presente comma è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati senza pregiudizio dei reati in cui fossero incorsi;

e) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;

f) ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al precedente comma è tenuto a rimborsare al Comune le indennità corrisposte al Commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse;

g) nelle materie di cui alle lettere a, b, c, d, del comma 1, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate ad un consigliere comunale per l'esercizio delle funzioni stesse nelle frazioni;

h) in caso di emergenze connesse con il traffico e/o l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare l'orario degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici

localizzati nel territorio adottando i provvedimenti di cui al presente articolo.

Art. 26

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.

2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Art. 27

Impedimento permanente del Sindaco

1. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di persone elette dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 28

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. Sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art.53 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 29

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta,

per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 30

Divieto generale di incarichi e consulenze Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

Art. 31

Nomina della Giunta

1. I componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

a) essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 32

La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di due e massimo di quattro assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

4. I componenti la Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 33

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino

nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore Generale, se nominato, o dei Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei Servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Responsabile del Servizio interessato;

f) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

g) nomina e revoca il Direttore Generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;

h) dispone l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art.42, lett. i) ed l), del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

j) rilascia autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;

k) approva il PEG su proposta dei Responsabili dei Servizi nel caso che il regolamento di contabilità preveda l'utilizzo dello strumento del PEG;

l) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'Ufficio Comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento.

Art. 34

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico/amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In

mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

6. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 35

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 36

Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed al Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE – DIFENSORE CIVICO

CAPO I

Partecipazione dei cittadini – Riunioni – Assemblee

Consultazioni – Istanze – Accesso agli atti

Diritto di informazione

Art. 37

Partecipazione dei cittadini

1. Nell'esercizio delle sue funzioni il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

2. L'Amministrazione Comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla Legge 07/08/1990 n. 241.

Art. 38

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 39

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Le consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 40

Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi, secondo le modalità definite dal regolamento sul diritto di accesso, approvato dal Consiglio Comunale.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti dal regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito per evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa. Stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 41

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici.

2. Tutte le deliberazioni del Comune devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio.

3. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del Palazzo Comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

4. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

5. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

6. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a Enti e Associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

7. Per gli atti più importanti, individuati dal regolamento di cui all'articolo precedente, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e comunque utilizzato ogni altro mezzo idoneo a darne la necessaria divulgazione.

Art. 42

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco istanze in forma scritta ed in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'istanza.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 43

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le Associazioni che operano sul territorio

comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra - comunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione, è necessario che l'Associazione depositi in Comune copia del suo Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di Associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le Associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle Associazioni.

Art. 44

Diritti delle Associazioni

1. Ciascuna Associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative del Comune nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che possono produrre effetti sull'attività delle Associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire al Comune entro dieci giorni dalla loro richiesta.

Art. 45

Contributi alle Associazioni

1. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente sono stabilite in apposito regolamento consiliare, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo Regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'Ente devono presentare al Comune al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 46

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente e collaborare a

progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Iniziative popolari – Referendum consultivi

Art. 47

Azione referendaria

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono esclusi dal referendum le seguenti materie:

- a) tributi e bilancio;
- b) espropriazione per pubblica utilità;
- c) designazioni e nomine;
- d) materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo nell'ultimo quinquennio.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio Comunale o dal 40% dell'intero corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio Comunale agirà una apposita commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo:

- alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme;
- all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente comma 2 e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la Commissione presenta una relazione al Consiglio Comunale.

6. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta Comunale per la fissazione della data.

7. Nel caso in cui il Consiglio Comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

8. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito regolamento che, approvato dal Consiglio Comunale, verrà successivamente depositato presso la Segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

9. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto.

10. L'esito del referendum non è vincolante né per il Consiglio Comunale né per la Giunta Comunale.

11. Entro 30 giorni dalla data del referendum, il Sindaco convoca il Consiglio Comunale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno i risultati della consultazione referendaria.

12. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione e con motivata deliberazione del Consiglio Comunale assunta a

maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragione d'essere o sussistano degli impedimenti temporanei.

13. Qualora il Consiglio Comunale ritenga di non conformarsi all'esito delle risultanze del referendum, deve espressamente pronunciarsi con deliberazione contenente ampia motivazione.

14. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

CAPO IV

Difensore Civico

Art. 48

Istituzione dell'ufficio

1. Nel Comune può essere costituito l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 49

Nomina - Funzioni – Disciplina

1. Con apposito regolamento, all'uopo, saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 50

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Il Comune, gli enti e le eventuali aziende da esso dipendenti, fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che devono intervenire.

2. Quanti sono portatori di interessi pubblici o privati e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento quanto possa loro derivare un pregiudizio dalla emissione del provvedimento.

3. Tutti i soggetti così individuati ed indicati hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento amministrativo e nel corso della sua formazione possono presentare memorie e documenti che l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di esaminare per accertare se siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.

4. L'Amministrazione Comunale dovrà dare atto di avere preso visione e di avere valutato il contenuto dei documenti e delle memorie presentate redigendo, se ritenuto necessario, apposito verbale, da acquisire agli atti dell'istruttoria, dal quale risultino le valutazioni e le determinazioni in merito adottate.

5. Il Comune deve dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale agli interessati, nella quale devono essere indicati:

- l'ufficio ed il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo;
- l'oggetto del procedimento amministrativo;
- le modalità con le quali si possa avere notizia dell'iter istruttorio e prendere visione degli atti costituenti la pratica.

6. Qualora per il numero dei destinatari o per difficoltà nell'individuazione del loro recapito, la comunicazione personale diretta non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione Comunale provvede a rendere noti gli elementi essenziali oggetto del procedimento amministrativo e quelli di riferimento degli uffici responsabili, mediante idonee forme di pubblicità adottate a propria discrezione.

7. Il Comune semplificherà la modulistica utilizzata dagli uffici e ridurrà la documentazione a corredo della domanda di prestazione applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla legge.

TITOLO IV ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

CAPO I

Art. 51

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti Responsabili dei Servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 52

Servizi pubblici comunali

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti dal Comune anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge o dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalentemente capitale locale.

4. Per altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituti, l'affidamento in appalto od in concessione, nonché tra la forma

singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 53

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, salvo quanto previsto nel successivo art.58.

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di Comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. Il Comune può partecipare a società per azioni, con prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

5. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

6. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 54

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art.55

Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e

di autonomia gestionale e imprenditoria e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali uniformano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 56

Struttura delle aziende speciali

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnico o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal Testo Unico n.2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe, per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 57

Istituzioni

1. Per alcuni servizi, di cui si intenda evidenziare gestioni e competenze omogenee, quali centri culturali, biblioteche, musei, case per anziani e centri sportivi possono essere costituite le istituzioni, organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe,

per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 58

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria di cui all'art. 116 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267, e anche in deroga a quanto previsto dall'art. 9 comma 1 lettera d) della Legge 02/04/1968 n. 475, come sostituita dall'art. 10 della Legge 08/11/1991 n. 362.

3. Per l'applicazione del comma 2, si richiamano le disposizioni di cui alla Legge 23/12/1992 n. 498, e del relativo regolamento approvato con D.P.R. 16/09/1996 n. 533 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 59

Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 60

Convenzioni

1. Il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni, con la Provincia, le Comunità Montane, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega

di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti delegati.

3. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 61

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni, Province e Comunità Montane per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciale in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del consorzio.

Art. 62

Unione di Comuni

1. Il Comune di Monesiglio ha la facoltà di partecipare all'Unione di Comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.32 del D.Lgs.18/08/2000 n.267.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione saranno approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo Statuto deve comunque prevedere il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha la potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle Unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle Unioni dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 63

Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO V ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

CAPO I

Art. 64

Albo Pretorio –pubblicazioni e notificazioni

1. La Giunta Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura dei documenti esposti.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 65

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti Responsabili dei Servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 66

Demanio e patrimonio

1. Apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'art.12 comma 2 della Legge 15/05/1997 n. 127, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.

2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

CAPO II

Ordinamento finanziario e contabile

Art. 67

Attività finanziaria del Comune

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art.152 comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 68

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dall'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni l'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 69

Revisore dei Conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei Conti secondo i criteri stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che fluiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei Conti possono essere affidate ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi di cui all'art.20 del D. Lgs. 03/02/1993 n. 29.

Art. 70

Attività contrattuale

1. Il Comune per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 71

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro due giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

Art.72

Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico/finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e dagli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze, sono descritte in un verbale che insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza da adottare, sentito il Revisore.

TITOLO VI

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO
COMUNALE

CAPO I

Organizzazione degli uffici e Personale

Art. 73

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D. Lgs. 19/09/1994 n. 626 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 74

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c) della Legge 23/10/1992 n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze d'esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 75

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo

nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi.

Art.76

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 77

Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di Responsabili dei Servizi o degli Uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando il titolo di studio specifico richiesto dall'incarico.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica.

3. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato.

Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art.242 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267.

CAPO II

Segretario comunale - Vice Segretario

Art. 78

Segretario Comunale - Direttore Generale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

4. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore Generale ai sensi di quanto previsto dall'art.108 comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario Comunale spettano i compiti previsti dall'art.107 del ridetto D. Lgs. n.267/2000. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

Art. 79

Dirigenti - Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I funzionari aventi la qualifica di dirigenti, in relazione alle responsabilità ad essi attribuite, possono essere chiamati a rappresentare in giudizio l'ente comunale da cui dipendono, avendo essi competenza all'adozione di tutti gli atti che impegnano l'ente verso l'esterno, anche mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2. Spetta ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio, per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.

3. Spettano ai Responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile e urgente sulle materie indicate dall'art.54 del D. Lgs. 18/08/2000 n.267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune.

4. I Responsabili dei Servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

5. Nell'ambito delle competenze descritte nel presente articolo possono essere assegnate responsabilità di procedimento ai dipendenti comunali con le modalità definite dalla legge e dai regolamenti sul procedimento amministrativo. I Responsabili del Procedimento rispondono direttamente al rispettivo Responsabile del Servizio.

6. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

Art. 80

Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei Responsabili dei Servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il Responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario Comunale o ad altro dipendente.

TITOLO VII FUNZIONE NORMATIVA

Art. 81

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dall'art.6 del D. Lgs. 18/08/2000 n.267.

Art. 82

Modifiche dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli Comunali adeguano gli Statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Esercizio della potestà regolamentare

Art. 83

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta ed a ciascun consigliere.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge.

6. I regolamenti sono soggetti alla pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni e comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli. Entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla pubblicazione.

7. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.

8. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma precedente continuano ad applicarsi le norme del regolamento vigente, in quanto compatibili con la legge e con le disposizioni del presente Statuto.

Art. 84

Entrata in vigore

Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Savigliano.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Savigliano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 03/06/2008 dal Comune di Savigliano.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a €. 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 11 marzo 2009

Il Presidente
 Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I° Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Orio C.se in data 09/04/2008.

La I° Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Cuceglio, Montalenghe, San Giusto C.se, Orio C.se (ambito territoriale n. 19) e nella sede dell'ATC di Torino in data 23/03/2009, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Orio C.se in data 09/04/2008 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
 Franco Gamba

Comune di Arona (Novara)

Avviso di adozione progetto preliminare della prima variante strutturale 2008 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi della L.R. 1/2007.

Si rende noto

che il progetto preliminare della prima variante strutturale 2008 al P.R.G.C. ai sensi della L.R. 26.01.2007 n. 1, adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 22 del 06.03.2009, è pubblicato sul sito web www.comune.arona.no.it e per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositato presso la Segreteria Comunale per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 02.04.2009 al 01.05.2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 12.00

giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 11.00

Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 02.05.2009 al 31.05.2009 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte per iscritto in duplice copia di cui una in bollo, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune ovvero invio a mezzo del servizio postale (ai fini del rispetto del termine per la presentazione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

Arona, 2 aprile 2009

Il Dirigente
 Mauro Marchisio

Il Sindaco
 Antonio Catapano

Comune di Arona (Novara)

Avviso di adozione progetto preliminare di Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Si rende noto

che il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i., adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 23 del 06.03.2009, è pubblicato sul sito web www.comune.arona.no.it e per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositato presso la Segreteria Comunale per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 02.04.2009 al 01.05.2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 12.00

giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 11.00

Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 02.05.2009 al 31.05.2009 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche in ordine alla compatibilità ambientale (L.R. 40/98 e D.G.R. 09.06.2008 n. 12-8931) fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, redatte per iscritto in duplice copia di cui una in bollo, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune ovvero invio a mezzo del servizio postale (ai fini del rispetto del termine per la presentazione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante)*.

* Le osservazioni relative alla L.R. 40/98 dovranno essere altresì inviate alla Regione Piemonte.

Arona, 2 aprile 2009

Il Dirigente
 Mauro Marchisio

Il Sindaco
 Antonio Catapano

Comune di Bardonecchia (Torino)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Il Comune di Bardonecchia ha emesso bando di concorso ai sensi della L.R. 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.e.i. per l'assegnazione in locazione di n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Chiunque sia residente o presti attività lavorativa in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale n. 14 può presentare, su

appositi moduli da ritirare presso il Comune di residenza, domanda di partecipazione al bando da presentare entro il termine del 28 aprile 2009.

Il Responsabile del Servizio
Luisa Varda

Comune di Beinette (Cuneo)

Avviso ai creditori. Lavori di “Sistemazioni idrauliche e spondali Torrenti Brobbio e Josina a salvaguardia dell’abitato. Parapetto in via Josina”.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali

In conformità a quanto stabilito dall’art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n.554 recante “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni”:

rende noto

che l’Impresa La Passatore Costruzioni Srl, Via del Passatore n. 198, 12100 Cuneo, (omissis) ha ultimato in data 06/10/2008 i lavori di “Sistemazioni idrauliche e spondali Torrenti Brobbio e Josina a salvaguardia dell’abitato. Parapetto in via Josina”;

invita

Tutti coloro che abbiano crediti verso di essa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e relativi danni in dipendenza dei lavori suddetti, ed intendono invocare, a propria garanzia, la citata disposizione, debbono presentare i titoli rispettivi a questa Amministrazione Comunale nel termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà tenuto conto dei reclami e delle istanze che venissero presentati dopo la scadenza del termine suddetto.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali
Diego Rainiso

Comune di Beinette (Cuneo)

Avviso ai creditori. Lavori di “Sistemazioni idrauliche e spondali del Torrente Josina - 2° e 3° lotto”.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali

In conformità a quanto stabilito dall’art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n.554 recante “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni”:

rende noto

che l’Impresa Ramero Aldo & C. Srl, Via Gauteri n. 32, 12100 Cuneo (CN), (omissis), ha ultimato in data 08/10/2008 i lavori di “Sistemazioni idrauliche e spondali del Torrente Josina - 2° e 3° lotto”;

invita

Tutti coloro che abbiano crediti verso di essa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e relativi danni in dipendenza dei lavori suddetti, ed intendono invocare, a propria garanzia, la citata disposizione, debbono presentare i titoli rispettivi a questa Amministrazione Comunale nel termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà tenuto conto dei reclami e delle istanze che venissero presentati dopo la scadenza del termine suddetto.

Il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali
Diego Rainiso

Comune di Chieri (Torino)

Avviso di adozione Piano Particolareggiato Area Sportiva San Silvestro nell’ambito “SR - 2E (parte)” del PRGC con contestuale Variante Parziale n. 18 PRGC per reinterazione dei vincoli preordinati all’esproprio.

Visti gli art. 39 e 40 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 26 in data 11/03/2009, è stato adottato il Piano Particolareggiato Esecutivo Dell’area sportiva “San Silvestro” nell’ambito “Sr-Est.” Con contestuale variante parziale n. 18 al P.R.G.C. vigente per reiterazione dei vincoli preordinati all’esproprio.

La delibera di adozione e gli elaborati tecnici costituenti il Piano Particolareggiato in oggetto sono depositati presso la Segreteria Generale, Via Palazzo di Città n. 10, e pubblicati per estratto all’Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26 marzo 2009.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei seguenti giorni e orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 rivolgendosi alla Segreteria Generale;
 - il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 rivolgendosi alla Segreteria Generale;
 - il sabato dalle ore 9 alle ore 11.30 rivolgendosi allo Sportello Unico per il Cittadino e le Imprese;
 - la domenica ed i festivi dalle ore 10 alle ore 12 rivolgendosi allo Sportello Unico per il Cittadino e le Imprese;
- e presentare nei successivi trenta giorni dal 25 aprile 2009 al 24 maggio 2009, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Tali osservazioni, redatte in duplice copia in carta libera, dovranno essere inoltrate al Protocollo Generale del Comune di Chieri, Via Palazzo di Città 10 – 10023 Chieri (TO).

Responsabile del procedimento: Dirigente dell’Area Programmazione Territorio – Arch. Sandro Borzone.

Chieri, 23 marzo 2009

Il Sindaco
Agostino Gay

Comune di Chieri (Torino)

Deliberazione n. 101 del 19/12/2008 - approvazione Piano di Recupero n. 161/06 relativo all’immobile sito in Via della Pace n. 7, contraddistinto al foglio n. 39 particella n. 33.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero relativo all’area contraddistinta a Catasto al foglio 39 particella n. 33, sita in Via della Pace n. 7, di proprietà della Soc. Centro 2002 s.r.l., sede in Via della Pace 8 – Chieri, compresa nella zona ArI, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

(omissis)

Comune di Chieri (Torino)

Decreto di esproprio n. 1 del 20/02/2009 per i lavori di collegamento del parcheggio pubblico immobiliare San Domenico e Piazza Mosso.

Vista la deliberazione G.C. n. 206 in data 23/11/2005, di approvazione del progetto preliminare definitivo ed esecutivo relativo al collegamento viario tra la Piazza A. Mosso ed il parcheggio pubblico sito in Via Padre Reginaldo Giuliani, con l'occupazione di aree di proprietà privata, per un importo di € 10.000,00 di cui € 3.616,86 a base d'asta, contenente la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere.

(omissis)

decreta

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Chieri, con sede in Chieri, Via Palazzo di Città n. 10, in qualità di Autorità espropriante, l'espropriazione degli immobili siti nel medesimo territorio comunale necessari alla realizzazione dell'opera descritta in premessa e riportati di seguito identificati al catasto Terreni con foglio n. 39 mappale 190, autorizzandone l'occupazione permanente e definitiva con trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune di Chieri.

La consistenza relativa agli immobili riportati nell'allegato viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 (omissis)

Art. 3 (omissis)

Il Dirigente

Vincenzo Accardo

Comune di Cortanze (Asti)

Approvazione del Regolamento Edilizio.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il regolamento edilizio del Comune di Cortanze, composto di 70 articoli e 10 allegati, che si allega alla deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che il presente regolamento è conforme alla bozza di regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte.

Visto, si esprime parere favorevole sotto il profilo di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Il Segretario comunale

Daniele Zaia

Comune di Crevoladossola (Verbania Cusio Ossola)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 45/2008 relativa alla modifica ed integrazione Regolamento Edilizio Comunale.

(omissis)

Il vigente regolamento edilizio richiede una sua manutenzione ed adeguamento, (omissis);

(omissis)

La proposta mira, tuttavia, a mantenere il testo all'interno del modello tipo dettato dalla normativa Regionale, evitando di intervenire sulle parti che, diversamente, obbligherebbero ad un percorso procedurale di approvazione complesso e non limitato solo in sede di Ente;

(omissis)

Le proposte di modifica sono individuate ed evidenziate nel testo allegato e coordinato;

(omissis)

Il Consiglio

Passa all'esame durante il quale intervengono: (omissis)

Terminato l'esame, non essendo iscritti a parlare altri Consiglieri;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 08.07.1999;

Visto l'art. 27 del D. Lgs n. 165/2001;

Visti gli articoli 88 e 108 del D. Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";

Passa a votazione e con voti favorevoli 13 ed astenuti n. 3 (Ferroni, Vesci e Trapani Antonella);

delibera

1. Di approvare, per le ragioni in narrativa esposte, la modifica del vigente testo del regolamento edilizio comunale, già approvato con atto Consiliare n. 16 in data 11 Giugno 2001 e s.m. ed integrazioni.

2. Di approvare le modifiche individuate ed evidenziate nell'allegato integrato testo, che, composto da n. 70 articoli costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

3. Di mandare a pubblicare la presente deliberazione sul BUR ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. R. n. 19/99 e inoltrandone copia alla Regione Piemonte.

Comune di Pinasca (Torino)

Bando di assegnazione posteggi mercato.

Si informa che è pubblicato all'albo pretorio comunale il bando per l'assegnazione di nr. 2 posteggi nel settore alimentare e nr. 5 posteggi nel settore non alimentare per il commercio su area pubblica riferiti al mercato settimanale del sabato.

Termine presentazione domande: 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Informazioni: Servizio Commercio del Comune di Pinasca - C.A.P. 10060 - Via Nazionale, 19 - Tel. 0121 80.07.12 / 80.09.16.

Pinasca, 1 aprile 2009

Il Responsabile del Servizio

Walter Guglielmino

Comune di Piovera (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 27/11/2008: approvazione modifica del Regolamento Edilizio Comunale.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di abrogare l'attuale enunciato degli articoli 16,20 e 47 del Regolamento Edilizio Comunale e per l'effetto riformulare il disposto dei superiori articoli come di seguito riportato

(omissis)

Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Luigino Oliveri

Comune di Piovera (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 09/03/2009: Integrazione alla Deliberazione di C.C. n. 18/2008 - dichiarazione di conformità al Regolamento Edilizio Tipo predisposto dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19 del Regolamento Edilizio Comunale modificato con Deliberazione del C.C. n. 18/2008.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di dichiarare la conformità al Regolamento Edilizio Tipo predisposto dall'Amministrazione Regionale ai sensi della L.R. n. 19/1999 del Regolamento Edilizio Comunale modificato con Deliberazione di C.C. n. 18/2008.

Di dare atto che la presente Deliberazione costituisce integrazione della Deliberazione n. 18/2008.

Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che la presente Deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Luigino Oliveri

Comune di Poirino (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione dei posti fissi, appartenenti ai settori alimentari, non alimentari e agricoltori con concessione decennale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 114/98, nel mercato settimanale del sabato mattina.

Il Responsabile della Ripartizione
rende noto

E' indetto bando pubblico per l'assegnazione dei posti fissi, appartenenti ai settori alimentari, non alimentari e agricoltori con concessione decennale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 114/98, nel mercato settimanale del sabato mattina in Poirino come di seguito individuati:

n. 7 posti fissi – Produttori agricoli

- n. 7	Via Amaretti	mt. 4,50 x 4
- n. 11	Via Amaretti	mt. 2,20 x 5,25
- n. 12	Via Amaretti	mt. 2,20 x 5,25
- n. 13	Via Amaretti	mt. 2,20 x 5,25
- n. 14	Via Amaretti	mt. 2,20 x 5,25
- n. 15	Via Amaretti	mt. 2,20 x 5,25
- n. 16	Via Amaretti	mt. 2,20 x 5,25

n. 3 posti fissi - Autorizzazioni tipo A

n. 15	P.zza Italia	mt. 4,50 x 6,20	settore alimentare
n. 63	P.zza Italia	mt. 3,65 x 5,90	settore alimentare
n. 55	Via Amaretti	mt. 4,00 x 5,00	sett. extra-alimentare

Le domande di assegnazione, redatte esclusivamente su apposito modulo disponibile presso l'ufficio commercio o scaricabile dal sito www.comune.poirino.to.it (reso legale con marca da bollo da € 14,62), devono essere inviate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano all'ufficio protocollo del Comune di Poirino, 10046 – Via Cesare Rossi, 5.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta dal richiedente in presenza di pubblico ufficiale, ovvero – nel caso di presentazione a mezzo posta o da parte di terzi – dovrà essere corredata da fotocopia di documento, in corso di validità, del richiedente.

Le domande dovranno essere presentate entro il 45° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Qualora il termine coincida con un giorno festivo, lo stesso si intenderà posticipato al primo giorno feriale successivo.

Per quanto non previsto dal presente bando si applicano le disposizioni regolamentari comunali, nonché le norme regionali e statali vigenti in materia di commercio su aree pubbliche.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune di Poirino, Via Cesare Rossi n. 5, negli orari per il pubblico (martedì e giovedì mattina 8.30-12.30 mattino 15.00-17.30 – Tel. 011/9450114 int. 208).

Il Responsabile del Procedimento
Alessandra Sfera

Comune di Ponti (Alessandria)

Avviso di avvenuta approvazione variante strutturale n. 2 al P.R.G.C.

Il Sindaco
rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 11 del 25/11/2008, esecutiva, ha approvato la variante strutturale

n. 2 di adeguamento P.A.I. ai sensi L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

Ponti, 9 marzo 2009

Il Sindaco
Giovanni Alossa

Comune di Quattordio (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27.02.2009: "Modifiche al regolamento edilizio comunale".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera
(omissis)

di modificare l'art. 3 del Regolamento edilizio comunale come segue

(omissis);

di integrare l'appendice dell'art. 31 riportata in calce al Regolamento edilizio, così come esplicitato in premessa;

di dichiarare che il Regolamento edilizio, anche a seguito delle modifiche e integrazioni apportate con il presente atto, risulta conforme al Regolamento Edilizio tipo della Regione Piemonte;

di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico gli adempimenti successivi e conseguenti;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Battista Monti

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Piano particolareggiato e contestuale variante (n. 77) al P.R.G.C. di tipo strutturale inerente le aree normative 37.SP.01 e 37.SP.02 con individuazione nuove aree normative 37.RS.08 e 37.SL.02 (p) - Zona via Matteo Olivero - avviso di deposito e pubblicazione per notizia senza facoltà di presentare osservazioni e proposte.

Il Dirigente Tecnico

vista la delibera del Consiglio Comunale n. 115 del 29.11.2007 regolarmente esecutiva, avente ad oggetto: Piano particolareggiato e contestuale variante (n. 77) al P.R.G.C. di tipo strutturale inerente le aree normative 37.sp.01 e 37.sp.02 con individuazione nuove aree normative 37.rs.08 e 37.sl.02 (P) – zona via Matteo Olivero - Controdeduzioni e approvazione;

rende noto

che la delibera di controdeduzione alle osservazioni e proposte sul progetto preliminare e di adozione definitiva del "Piano Particolareggiato con contestuale Variante Strutturale al Piano Regolatore" in argomento unitamente ai relativi elaborati tecnici, saranno depositati e pubblicati per notizia in estratto all'albo pretorio del Comune presso la propria sede in via Macallè n. 9 per trenta giorni consecutivi, dal 02.04.2009 a tutto il 02.05.2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, Festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Eventuali informazioni o chiarimenti sullo Strumento Urbanistico Esecutivo con contestuale variante, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni feriali escluso Lunedì – dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Saluzzo, li 14 marzo 2009

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Piano per l'edilizia economica popolare con contestuale variante strutturale n. 80 al P.R.G.C. vigente approvato nell'anno 1996 - Adozione progetto preliminare. Avviso di pubblicazione e deposito ai sensi della L.R. 56/1977.

Il Dirigente Tecnico

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 17.02.2009 ad oggetto "Piano per l'edilizia economica popolare con contestuale variante strutturale n. 80 al P.R.G.C. vigente approvato nell'anno 1996 – Adozione progetto preliminare" con la quale:

- è stato adottato il progetto preliminare,
- è stato preso atto e recepiti i contenuti del parere espresso dalla Regione Piemonte in data 13.02.2009 di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in considerazione del fatto che:
 - dalle analisi ambientali condotte nel documento di verifica non risultano prevedibili impatti ambientali significativi,
 - lo strumento urbanistico non prevede la realizzazione di progetti sottoposti a procedura di VIA o di valutazione di incidenza e non interferisce con aree in cui avvengono attività produttive con presenza di sostanze pericolose,
 - nella progettazione urbanistica edilizia della zona verranno approfondite le indicazioni progettuali fornite dalla Regione al fine di realizzare interventi coerenti con le morfologie degli ambiti di intervento secondo i vigenti standards di qualità ambientale;

rende noto

che la delibera di adozione del Piano per l'Edilizia Economica Popolare con contestuale variante strutturale al Piano Regolatore in argomento, unitamente ai relativi elaborati tecnici, saranno depositati presso gli Uffici Comunali e pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune presso la propria sede in via Macallè n. 9 per trenta giorni consecutivi, dal 02.04.2009 a tutto il 02.05.2009, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, Festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Nei successivi trenta giorni, dal 03.05.2009 a tutto il 01.06.2009 chiunque, nel pubblico interesse, potrà presentare osservazioni e proposte.

Eventuali informazioni o chiarimenti sullo Strumento Urbanistico Esecutivo con contestuale variante, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali – escluso il Lunedì – dalle 10,00 alle 12,00;

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Dal Palazzo Civico, li 14 marzo 2009

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Approvazione integrazioni al vigente Regolamento Edilizio. Estratto della deliberazione Consiglio Comunale n. 07 del 12.3.2009.

(omissis)
delibera

1. Di richiamare la premessa a formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, con particolare riferimento alle dettagliate motivazioni riportate nella premessa medesima.

2. Di approvare l'integrazione al vigente regolamento edilizio con l'inserimento dell'art. 2 bis rubricato "Commissione Locale per il Paesaggio" come risultante dal testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

3. Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al Regolamento Edilizio modificato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge con una seconda distinta votazione unanime favorevole espressa in forma palese per alzata di mano.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Erwin Strazzabosco

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n.160 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i..

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 36 del Consiglio Comunale del 2 marzo 2009 (mecc. n. 2008 04921/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n.160 al vigente P.R.G., di adeguamento urbanistico ai Criteri Commerciali;

- Viste la Legge Regionale 40/98 e la D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 in attuazione al D.lgs.152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 26 marzo 2009 al 24 aprile 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Che si è ritenuto di procedere alla Valutazione Ambientale Strategica e pertanto viene allegato alla Delibera n. 36

del Consiglio Comunale del 2.3.2009 il "Rapporto Ambientale" con la relativa "Sintesi non tecnica" (All.n.16).

Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 02 aprile 2009. Dal sedicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 19 marzo 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia privata
Paola Virano

Comune di Torino

Assegnazione del finanziamento di Euro 1.975.057,71 all' A.T.C. di Torino relativamente all'intervento di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 4 della Legge 179/92 nell'ambito del PRIN Spina 2.

In esito a procedura di evidenza pubblica e della graduatoria definitiva approvata con deliberazione della Giunta Comunale in data 7 agosto 2001, n.mecc. 200106852/12, l'A.T.C. - Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, è risultata assegnataria del finanziamento di Euro 1.975.057,71 per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ai sensi dell'art. 4 della Legge 179/92 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 46 - 20721 del 7 luglio 1997;

con Determinazione Dirigenziale n. 1748/06/CC, approvata il 12 dicembre 2006, si è proceduto all'assegnazione all'ATC di Torino del suddetto finanziamento, localizzato nell'ambito del Programma Integrato d'Intervento Spina 2; l'area comunale individuata a tal fine è stata concessa in diritto di superficie all'A.T.C. con convenzione stipulata in data 21 novembre 2008, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale in data 7 aprile 2006, n. mecc. 2006 02490/104 e in data 30 giugno 2008 (mecc. 2008 02134/104);

a seguito di parere favorevole della competente C.T.C. in merito al progetto redatto dall'A.T.C., ed in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 1428/09/CC in data 16 marzo 2009 occorre ora procedere alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, avente per oggetto l'assegnazione del finanziamento di cui trattasi, richiamati al riguardo l'art. 3 commi 7-bis e 8 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i. e la deliberazione della Giunta Regionale n. 46 - 20721 del 7 luglio 1997; dalla data di pubblicazione del presente Avviso decorrono i tredici mesi stabiliti dalla Legge per l'inizio dei lavori.

Le sopra citate Determinazioni Dirigenziali sono pubblicate sul sito Internet della Città di Torino nella sezione "Casa e territorio - Informa casa".

Il Dirigente Settore Convenzioni e Contratti
Antonio Fonseca

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77

e s.m.i. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 23 febbraio 2009 - Ambito 16.29 Portone.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 75 del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2009 (mecc. n. 2009 00229/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 180 al vigente P.R.G., concernente l'Ambito 16.29 Portone.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 26 marzo 2009 al 24 aprile 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 2 aprile 2009. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Che con determinazione dirigenziale n. 98 del 17 febbraio 2009 del Settore Ambiente e Territorio della Città si è esclusa, ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale n. 180 al P.R.G. - Ambito 16.29 Portone - dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Torino, 18 marzo 2009.

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia privata
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 9 febbraio 2009 - Ambito 8.18/2 Spina 2 "Le Nuove".

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 13 del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2009 (mecc. n. 2008 09215/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 181 al vigente P.R.G. concernente l'Ambito 8.18/2 Spina 2 "Le Nuove".

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla

data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso, e precisamente dal 31 marzo 2009 al 29 aprile 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 2 aprile 2009. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Che con Determinazione Dirigenziale n. 99 del 17 febbraio 2009 del Settore Ambiente e Territorio della Città si è esclusa, ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale n.181 al P.R.G. -Ambito 8.18/2 Spina 2 "Le Nuove" - dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Torino, 18 marzo 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia privata
Paola Virano

Comune di Valfenera (Asti)

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 23.01.2009 - Approvazione del Piano di Recupero di libera iniziativa presentato ai sensi dell'art. 43 c. 8 l.r. 56/77 dal sig. Arduino Renato.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare ai sensi degli articoli 43 comma 8, 41 bis, 39, 40 della L.R. n. 56/77, e del titolo IV della legge n. 457/1978 il Piano di recupero di libera iniziativa presentato in data 22.07.2008 al prot. 3706, dal Sig. Arduino Renato residente in Valfenera (AT) Strada Montà n. 84, con elaborati tecnici a firma dell'Arch. Marocco Federico con studio Valfenera (AT), costituito dagli elaborati citati in premessa.

- Di dare atto che durante i trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione e deposito non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse.

(omissis)

Valfenera, 6 febbraio 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Settore Edilizia privata ed Ambiente
Donato Ferraris

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 207 del 18/03/2009 - Associazione autonoma "Amici dell'Anffas" con sede in Domodossola (VB), Piazzale dello Sport n. 1 (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione socio-assistenziale.

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Amici dell'Anffas", con sede in Do-

modossola (VB), Piazzale dello Sport n. 1 nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato – sezione socio-assistenziale quale organizzazione autonoma (omissis);

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente del Servizio
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 208 del 18/03/2009 - Organizzazione "Circolo Verbano di Legambiente - Associazione di Volontariato" (articolazione della Federazione Nazionale Legambiente Volontariato) con sede in Verbania, via Vittorio Veneto, 135 (omissis). Presa d'atto relativa alla modifica statutaria dell'Associazione.

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di prendere atto che l'organizzazione Circolo Verbano di Legambiente – Associazione di Volontariato con sede in Verbania, via Vittorio Veneto, n. 135 (omissis) in data 8 novembre 2008 ha modificato l'art. 1 del proprio statuto adottando, tra l'altro, la nuova denominazione "Il Centro del Sole Circolo di Legambiente";

2. di prendere atto che l'Associazione citata è articolazione della Federazione Nazionale Legambiente Volontariato, pur godendo di piena autonomia finanziaria, patrimoniale e organizzativa così come previsto dalla D.G.R. n. 38-2389 del 05/03/2001.

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente del Servizio
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 155 del 08/04/2008. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Ronco, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig.ra Marchi Margherita - Assenso.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla sig.ra Marchi Margherita (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Ronco, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 0,05 ed una portata media di prelievo di l/s 0,016, per un volume annuo di prelievo di m³ 516,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 115 del 26/05/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 09/07/2008, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con DD n. 217 del 26/05/2008 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 115 del 26/05/2008 (omissis)

Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Ronco in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 19 marzo 2009.

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 79 del 04/03/2009 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Pizzanco, in Comune di Bognanco, ad uso energetico, assentita con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992 - Trasferimento di utenza in capo alla ditta Pesenti Energia Bognanco di Pesenti Renato e C. S.n.c.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di riconoscere alla ditta Pesenti Energia Bognanco di Pesenti Renato e C. S.n.c. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Pizzanco, in Comune di Bognanco, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), assentita con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992.

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dal disciplinare di concessione approvato con la suddetta DGR.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni e dei sovracani rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Verbania, 19 marzo 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa a “progetto di variante al piano di coltivazione della cava di gneiss in località Rencio Superiore in Comune di Crodo” presentata dalla ditta Neri Carlo di Briganti Carlo Astorre. Determinazione n. 81 del 04/03/2009.

Il Dirigente

(omissis)

Determina di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla “Determinazione conclusiva”, relativa all’intervento in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento, prot. n. 0011767/7° del 04.03.2009, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Avverte che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni, termini decorrenti entrambi dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Il Dirigente

Mauro Proverbio

Determinazione conclusiva del Procedimento prot. n. 0011767/7° del 04.03.2009.

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

Propone:

1. Alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell’intervento in questione, svolta nell’ambito della Conferenza di Servizi, di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto decennale di “rinnovo cava di gneiss in località Rencio Superiore in Comune di Crodo (VB)” presentato con istanza ns. prot. n. 0052638 del 03.10.2007 dalla Ditta Neri Carlo di Briganti Carlo Astorre, con sede in Domodossola (VB) Via Trabucchi n. 29.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto precedente, ai fini dell’inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, avrà efficacia, ai sensi dall’art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l’attività di coltivazione, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata.

3. (omissis)

4. (omissis)

5. (omissis)

6. Ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato ai precedenti punti 3) e 4):

a) di approvare il progetto di “rinnovo cava di gneiss in località Rencio Superiore in Comune di Crodo (VB)” presentato con istanza ns. prot. n. 0052638 del 03.10.2007 dalla Ditta Neri Carlo di Briganti Carlo Astorre, con sede in Domodossola (VB) Via Trabucchi n. 29;

b) di autorizzare l’esercizio della coltivazione nella cava in oggetto per una durata di anni 5 (cinque)

a decorrere dalla data del presente atto (data scadenza 04.03.2014);

c) di dare atto che le opere e gli interventi previsti nell’ambito del secondo quinquennio di coltivazione della cava in oggetto, ai quali è applicato il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto 1, dovranno essere autorizzati, da parte del Comune di Crodo, ai sensi della L.R. n. 28/96. Il Comune potrà procedere autonomamente all’autorizzazione del completamento del progetto fino al 04.03.2019; (omissis)

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento

Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Inquinamento Acustico Strada Provinciale 229 “Orientale del lago d’Orta” - Mappatura acustica e atti conseguenti.

Il Responsabile del Procedimento

rende noto

(omissis)

avvisa

che i suddetti atti sono disponibili per la consultazione al pubblico nel periodo compreso tra il 16 marzo 2009 e il 29 aprile 2009 presso gli uffici della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola Via dell’Industria 25 – Verbania (Settore Viabilità – Lavori Pubblici 2° Piano) nei seguenti orari:

Lunedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

comunica

che nel periodo suddetto chiunque può presentare osservazioni, pareri e memorie in forma scritta, utili ai fini della elaborazione dei piani stessi.

Verbania, 16 marzo 2009

Il Responsabile del Procedimento

Giandomenico Vallesi

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 39 del 02/02/2009 - Concessione di piccola derivazione d’acqua dal rio Crosa, nei Comuni di Massiola e Valstrona, ad uso energetico - Ditta Valstrona Acque S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

01. Di assentire alla ditta Valstrona Acque S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell’acqua, la concessione di piccola derivazione d’acqua dal rio Crosa, nei Comuni di Massiola e Valstrona, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 238,00 ed una portata media di prelievo di l/s 172,00, per produrre sul salto di m 258,87, la potenza media nominale di kW 436,53.

02. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 15 del 26/01/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

03. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 15 del 26/01/2009 (omissis) Art. 12 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Crosa in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 25 marzo 2009.

Il Dirigente del Settore
Mauro Proverbio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3489 - Domanda (Prot. n. 146101 del 07/10/2008) della Provincia di Alessandria – Direzione Edilizia-Trasporti per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (servizi igienici) in Comune di Pozzolo Formigaro.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 146101 del 07/10/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente Territorio e infrastrutture - Direzione Edilizia-Trasporti intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 0,33 l/s e media di 0,02 l/s ad uso civile (servizi igienici), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 25 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Pozzolo Formigaro, al Foglio n. 17, Mappale n. 179;

Visto nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 491 del 04/02/2009;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte – Direzione Industria – Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva – Torino n. 857/DB1605 del 27/01/2009;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 27/03/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Pozzolo Formigaro.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24/04/2009 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Pozzolo Formigaro restituirà alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
(Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile)
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 2080 del 17/03/2009 - Indennità di esproprio per i lavori di: S.P. 81 "Albugnano-Pino d'Asti" - Sistemazione frana per cedimento corpo stradale in Comune di Albugnano.

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi € 1.344,08 (D.D. n.2080 del 17/03/2009) a favore di:

Comune di Albugnano

[Fg. n. 8 map. n.608 e 610: Ditta Nebbia Renzo - Imp. espr. € 428,31] [Fg. n. 8 map. n.612: Ditta Ecclesia Enzo - Imp. espr. € 85,74; Ecclesia Luisita - Imp. espr. € 85,74] [Fg. n. 8 map. n.618: Ditta Barbero Maria - Imp. espr. € 43,35; Massaglia Cinzia - Imp. espr. € 43,34; Massaglia Patrizia - Imp. espr. € 43,34] [Fg. n. 8 map. n.616: Ditta

Massaglia Carlo - Imp. espr. € 355,72] [Fg. n. 8 map. n.614; Ditta Massaglia Daniela - Imp. espr. € 129,27; Massaglia Renata - Imp. espr. € 129,27]

(omissis)

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Asti

Ordinanza istruttoria ex art. 11 D.P.G.R. 10/R/2003 - Istanza di concessione di derivazione acque sotterranee presentata dall'Azienda Agricola Baiotto. Pratica n. 753/08.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Vista la domanda presentata in data 11/04/2008 dal Sig. Baiotto Bernardino (omissis) in qualità di legale rappresentante dell'Az. Agr. Baiotto, con sede in Fraz. Menabò 33 a Cellarengo (AT), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da un pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 5 l/s; portata media 0,58 l/s; volume massimo annuo 18.000 mc/anno ad uso piscicolo.

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Cellarengo (AT); F 1 e p 87;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12;

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 753/08 sopracitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 30/03/2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 30/03/2009, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Cellarengo (AT);

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 30/04/2009 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni

dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa: all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Prov.le di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; al Comune di Cellarengo (AT); al richiedente e, p.c. alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione delle Risorse Idriche, Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni di Torino.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è il Dott. Angelo Marengo.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 23 marzo 2009

Il Dirigente del Servizio Ambiente
A. Marengo

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Protezione Civile. Determinazione prot. n. 2028 del 13.03.2009.

Il Dirigente
(omissis)
determina

Di iscrivere al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Protezione Civile l'Organizzazione di Volontariato "Squadra A.I.B. Vesime-Roccaerverano" con sede in Vesime P.zza Dante n. 1 - (omissis);

1. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

2. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Socio-Culturale
Laura Bosia

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Protezione Civile. Determinazione del Dirigente prot. n. 2027 del 13.03.2009.

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti

– Sezione Protezione Civile l'Organizzazione di Volontariato "Squadra A.I.B. Mombaldone" con sede in Mombaldone Via Cervetti n. 15 – (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Socio-Culturale
Laura Bosia

Provincia di Asti

Decreto di esproprio n.12 del 19/03/2009 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di sistemazione frana al Km. 31+400 della S.P. 2 "Murisengo-Villanova" in Comune di Villanova d'Asti.

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità

(omissis)

decreta

Art. 1 - E' pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, degli immobili qui di seguito descritti, resesi necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione frana al Km.31+400 della S.P. 2 "Murisengo - Villanova" in Comune di Villanova d'Asti, censiti catastalmente in questo modo:

a) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti

Foglio 7 mappale 709 (ex. 206a) della superficie di mq. 80 totalmente espropriati –

Foglio 7 mappale 710 (ex. 206b) della superficie di mq. 260 totalmente espropriati – Intestati catastalmente a:

Bianco Margherita nata a Torino il 15/02/1933 (omissis) proprietaria per 1000/1000,(omissis);

b) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti

Foglio 7 mappale 711 (ex. 462c) della superficie di mq. 180 totalmente espropriati – Intestato catastalmente a:

Santi Giovanni nato a Venaria Reale (TO) il 12/05/1956 (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

c) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti Foglio 7 mappale 713 (ex. 209e) della superficie di mq. 70 totalmente espropriati – Intestato catastalmente a:

Bosio Domenico nato a Villanova d'Asti (AT) il 05/09/1946 (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

d) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti Foglio 7 mappale 715 (ex. 208g) della superficie di mq. 220 totalmente espropriati –

Foglio 7 mappale 716 (ex. 208h) della superficie di mq. 350 totalmente espropriati – Intestati catastalmente a:

Bianco Domenica nata a Villanova d'Asti (AT) il 30/09/1878 - proprietaria per 1/5, (omissis);

Bianco Giovanna nata a Villanova d'Asti (AT) il 23/06/1889 - proprietaria per 1/5, (omissis);

Bianco Giovanni nato a Villanova d'Asti (AT) il 25/01/1880 - proprietario per 1/5, (omissis);

Bianco Tommaso nato a Torino il 14/08/1924 - proprietario per 1/5, (omissis);

Bosio Caterina nata a Villanova d'Asti (AT) il 05/08/1894 - proprietaria per 1/20, (omissis);

Bosio Corina nata a Villanova d'Asti (AT) il 03/08/1896 - proprietaria per 1/20, (omissis);

Bosio Giuseppe nato a Saluzzo (CN) il 11/07/1888 - proprietario per 1/20, (omissis);

Bosio Tommaso nato a Villanova d'Asti (AT) il 07/07/1902 - proprietario per 1/20, (omissis) ;

e) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti

Foglio 7 mappale 717 (ex. 703i) della superficie di mq. 93 totalmente espropriati –

Foglio 7 mappale 718 (ex. 703l) della superficie di mq. 1077 totalmente espropriati –

Foglio 7 mappale 719 (ex. 703m) della superficie di mq. 220 totalmente espropriati – Intestati catastalmente a:

Romano Umberto Giuseppe nato a Torino il 20/10/1937 (omissis) - proprietario per 1000/1000,(omissis);

f) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti Foglio 7 mappale 724 (ex. 159r) della superficie di mq. 20 totalmente espropriati –

Foglio 7 mappale 725 (ex. 159s) della superficie di mq. 160 totalmente espropriati – Intestati catastalmente a:

Asilo Infantile Pittaluga Giuseppe (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

g) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti Foglio 7 mappale 726 (ex. 160t) della superficie di mq. 15 totalmente espropriati –

Foglio 7 mappale 727 (ex. 160u) della superficie di mq. 49 totalmente espropriati – Intestati catastalmente a:

Piovano Marcello nato a Villanova d'Asti (AT) il 16/07/1923 (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

h) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti Foglio 7 mappale 730 (ex. 162y) della superficie di mq. 140 totalmente espropriati – Intestato catastalmente a:

Sonaglia Gabriella nata a San Paolo Solbrito (AT) il 23/02/1946 (omissis) - proprietaria per 500/1000, (omissis);

Sonaglia Sebastiano nato a San Paolo Solbrito (AT) il 01/11/1939 (omissis) - proprietario per 500/1000, (omissis).

(omissis)

Il Dirigente Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Asti

Decreto di esproprio n. 13 del 19/03/2009 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di sistemazione frana per cedimento corpo stradale al Km. 2+570

lungo la S.P. 18/A "Cunico - Lauriano" in Comune di Moransengo.

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità
(omissis)
decreta

Art. 1 - E' pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, dell'immobile qui di seguito descritto, resosi necessario per la realizzazione dei lavori di sistemazione frana per cedimento corpo stradale al Km. 2+570 lungo la S.P. 18/A "Cunico-Lauriano" in Comune di Moransengo, censito catastalmente in questo modo:

a) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Moransengo

Foglio 4 mappale 76 della superficie di mq. 100 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Comune di Moransengo (omissis) - proprietario per 1000/1000 (omissis).

(omissis)

Il Dirigente Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5569 in Comune di Faule ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 N. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 21.02.2008 n. 115 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Rolfo Massimo (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5569 in comune di Faule, la portata di moduli massimi 0,20 (l/s 20) e medi 0,0083 (l/s 0,83) per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 04.01.2008 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 19 marzo 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5609 in Comune di Verzuolo ai sensi dell'art.11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 09.06.2008 n. 328 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire Consorzio Irriguo della Pompa di Villanovetta (omissis) con sede in Verzuolo - c/o Municipio - Piazza Martiri della Libertà, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5609 in comune di Verzuolo, la portata di moduli massimi

0,25 (l/s 25) e medi 0,1042 (l/s 10,42) per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 04.04.2008 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 19 marzo 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5824 in Comune di Barge ai sensi dell'art.11 D.P.G.R. 29/07/03 N. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 09.06.2008 n. 327 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Azienda Agricola Rolando Gaspare (omissis) con sede in Barge Via Provinciale Saluzzo n. 27, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5824 in comune di Barge, la portata di moduli massimi 000 (l/s 000) e medi 00000 (l/s 0000) per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 04.04.2008 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 19 marzo 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5376 in Comune di Manta ai sensi dell'art.11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 12.10.2007 n. 773 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Gastaldi Aurelio (omissis) la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5376 in comune di Manta, la portata di moduli massimi 0,04 (l/s 40) e medi 0,0238 (l/s 2,38) per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 31.07.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre

tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 19 marzo 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5413 in Comune di Fossano ai sensi dell'art.11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 07.08.2008 n. 426 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Rivoira Matteo (omissis) la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5413 in Comune di Fossano, la portata di moduli massimi 0,2 (l/s 20) e medi 0,0238 (l/s 2,38), per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 22.08.2006 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 19 marzo 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Determinazione dirigenziale n. 75 del 3 marzo 2009.

Il Responsabile del Centro di Costo
(omissis)
determina

- di revocare l'iscrizione alla sezione provinciale dell'albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione B), n. 38/B, della Società Cooperativa Sociale "Cooperativa sociale La Quercia ONLUS" con sede legale in 12040 Salmour - Via Fossano 8 bis, ;

- di revocare l'iscrizione alla sezione provinciale dell'albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione A), N. 41/A, della Società Cooperativa Sociale "Cooperativa sociale La Quercia ONLUS" con sede legale in 12040 Salmour - Via Fossano 8 bis,

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di nuova apertura di cava e discarica in località Casette, lotti n. 1-2-3 f.c., nel Comune di Bagnolo Piemonte. Proponenti: Agu' Elsa Domenica, e Agu' Giorgio. Comunicazione di avvenuta conclusione della procedura di VIA e delle connesse procedure

autorizzative ai sensi dell'art. 12 c. 6 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 13 novembre 2008 la Sig.ra Elsa Domenica Agu', (omissis), e il Sig. Giorgio Agu', (omissis), hanno depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di nuova apertura di cava e discarica in località Casette, lotti n. 1-2-3 f.c., nel Comune di Bagnolo Piemonte (prot. generale di ricevimento n. 60705 in data 13.11.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 17.11.2008 con n. ord. 30/VAL/2008).

A seguito della rinuncia formalizzata da parte dei proponenti Agu' Elsa Domenica e Agu' Giorgio, con nota pervenuta in data 10.03.2009 con prot. n. 13694, al proseguimento dell'iter istruttorio del progetto in oggetto ed alle autorizzazioni da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento, con Determinazione n. 28 del 12.03.2009 è stata disposta la conclusione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e dei connessi iter autorizzativi concernenti il progetto.

Si avvisa pertanto che non si darà ulteriore corso alla Valutazione di Impatto Ambientale e alle procedure alla stessa connesse.

Il Dirigente
dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1830 del 24.02.2009 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 15 aprile 2008 dalla Podere Tetti Bolla Società Semplice Agricola con sede in Savigliano Via Santa Maria 6 - Località Apparizione, intesa ad ottenere la variante non sostanziale alla concessione per derivare dal pozzo n. 5920 in comune di Scarnafigi, la portata massima di 30,00 l/s e media di 0,94 l/s ad uso agricolo (irrigazione) dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Scarnafigi per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n° 30, e presso il Comune di Scarnafigi a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Scarnafigi; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando Regione Militare Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Scarnafigi - Scarnafigi

Alla Podere Tetti Bolla Società Semplice Agricola - Savigliano

Un rappresentante della Podere Tetti Bolla Società Semplice Agricola dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 7 maggio 2009 alle ore 10,00, con ritrovo presso il municipio di Scarnafigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Scarnafigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 24 febbraio 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche.

Istanza di concessione di derivazione dal fiume Tanaro nei Comuni di Carrù e Clavesana del Sig. Beccaria Marco ad uso agricolo. Derivazione n. 5077.

Provincia di Cuneo (omissis) 26.02.2009 n. 93 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32
Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al signor Beccaria Marco (omissis), e altri utenti la concessione quarantennale di derivare dal fiume Tanaro nei Comuni di Carrù e Clavesana una portata di l/s max 20,00 (venti/00) e medi 3,1 (tre/1) ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto del Disciplinare 26.01.2001, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 12 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. I concessionari assumono inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 12.

Cuneo, lì 23 marzo 2009

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

Determina n. 510 del 13/02/2009 - l.r. 61/00 e D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.03. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Vaprio D'Agogna ad uso agricolo (rif. Der. No-3053-056). Ditta: Azienda Agricola Piantanida Giovanni con sede in via Cesare Battisti, 1 nel comune di Momo.

Il Responsabile

(omissis)

determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, all'Azienda Agricola Piantanida Giovanni con sede in Comune di Momo, Via Cesare Battisti, 1 - (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Vaprio d'Agogna, foglio di mappa n. 18 particella catastale n. 158, in misura di litri al secondo massimi 8,3 (otto/3) e di litri al secondo medi 5,00 (cinque) ad uso produzione di beni e servizi;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 10/02/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20963

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione - La concessione è accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale di Novara da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile
della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

S.P. dell'Alto Vergante. Espropriazioni per pubblica utilita' degli immobili necessari per i lavori di realizzazione variante nord di Inverio - 1° lotto. Pubblicazione estratto del decreto di esproprio aree.

P.zza Matteotti n. 1 – tel. 0321/3781 – fax 0321/36087

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto di esproprio n. di rep. 20989 in data 18/03/2009 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva dell'immobile sito nel Comune di Inverio in Catasto al Foglio n. 22 ora Mapp. 362, per l'importo complessivo accettato e liquidato al proprietario di € 513,75.

Il testo integrale del decreto di esproprio è consultabile presso il Settore Tecnico Viabilità - Ufficio Espropri.

Novara, 23 marzo 2009

L'Ingegnere Capo
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino

Realizzazione di specifici interventi di adeguamento delle fermate principali lungo le direttrici di trasporto pubblico extraurbano Torino-Pinerolo e Pinerolo-Sestriere. Pratica 104/2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

Determina

Art. 1 Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari ai lavori di realizzazione di specifici interventi di adeguamento delle fermate principali lungo le direttrici di trasporto pubblico extraurbano Torino-Pinerolo e Pinerolo-Sestriere, siti nei Comuni di Cumiana, Frossasco, Orbassano, Perosa Argentina, Pinasca, Pinerolo, Piossasco, Porte, Pragelato, Rivalta di Torino, Roletto e Usseaux, sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2 Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art.12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

- 1 - se intendono accettare l'indennità proposta;
- 2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Cumiana, Frossasco, Orbassano, Perosa Argentina, Pinasca, Pinerolo, Piossasco, Porte, Pragelato, Rivalta di Torino, Roletto e Usseaux.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 12/03/2009

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 36-12214/2009 del 16/03/2009. L.R. 38/94 e s.m.i. Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione Sanitaria - della "Associazione Nazionale Tutela Ecosistema e Animali" siglabile "A.N.T.E.A" con sede legale in Venaria Reale.

Il Dirigente

Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

Che l'Associazione di volontariato "Associazione Nazionale Tutela Ecosistema e Animali" siglabile "A.N.T.E.A" con sede legale in Venaria Reale (omissis) è iscritta alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Sanitaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 16 marzo 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 131-5120/2009 del 3-2-2009 - Codice univoco: TO-P-10284. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cavour, in misura di litri/sec massimi 10 e medi 0,019 ad uso autolavaggio, assentita a Dello Iacovo Erminio.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 131-5120/2009 del 3-2-2009 - Codice univoco: TO-P-10284.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Dello Iacovo Erminio - (omissis) - titolare dell'impresa individuale omonima, con sede a Cavour, Via Cottolengo n. 7, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Cavour - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 40 n. 675 - in misura di litri/sec massimi 10 e medi 0,019 per complessivi metri cubi annui 600 ad uso produzione di beni e servizi, da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (omissis)”

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 3-2-2009. (omissis)

Provincia di Torino

D.G.P. n. 931 – 345854/2005. Nodo stradale della Val Pellice realizzato dall'Agenzia Torino 2006. Strada provinciale di collegamento tra la variante alla s.r. 589 dei Laghi di Avigliana in comune di Osasco e la s.p. 161 della Val Pellice in comune di Bricherasio e variante esterna all'abitato di Osasco lungo la s.r. 589. Provvedimento.

(omissis)

la Giunta Provinciale

delibera

1) di classificare la nuova tratta stradale Bricherasio – Osasco, della lunghezza di ml 3.031, larghezza ml. 10,50, su cui insistono n. 2 rotonde, n. 1 ponte, n. 1 sovrappasso,

n. 1 sottopasso, realizzata dall'Agenzia Torino 2006 nell'ambito delle opere stradali inserite nel Piano degli interventi previsti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (ex Legge 285/2000), come segue:

“S.P. n. 161 dir Diramazione Bricherasio – Osasco”;

dando atto che:

- le strade di collegamento comunali saranno classificate Sovrappasso di Via Tirabasse e Sottopasso su strada vicinale Cascina Giordanetto;

- tutte le opere realizzate per i collegamenti delle strade comunali e per lo smaltimento delle acque di prima pioggia, ad uso esclusivo della sovrastruttura stradale, rimarranno di proprietà della Provincia, mentre sarà a carico del Comune di Bricherasio la manutenzione delle rispettive strade sovrastanti o sottostanti (le rispettive scarpate, i guard-rail, le reti di protezione, le opere di smaltimento acque e la segnaletica orizzontale e verticale) e degli utenti la manutenzione di tutte le opere ad uso irriguo (canali, fossi ed attraversamenti irrigui);

2) di autorizzare, in attesa della cessione definitiva, la consegna provvisoria del nuovo tratto di variante di cui al precedente punto 1), realizzato dall'Agenzia Torino 2006, a far data dal 21 luglio 2005;

3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Gestione Viabilità all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 102 della L.R. n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i. sul tratto della S.R. 589 dei laghi di Avigliana, variante esterna all'abitato di Osasco;

4) di dare atto che all'adozione di successivi provvedimenti attuativi per la gestione e manutenzione del tratto di strada oggetto del presente provvedimento provvederà il Dirigente del Servizio Gestione Viabilità, successivamente all'adozione del relativo provvedimento di copertura finanziaria;

5) di dare atto che con successivi provvedimenti dei Dirigenti dei Servizi competenti si provvederà all'assunzione in carico dei canoni degli impianti elettrici connessi alla gestione dei nuovi tratti di strada in consegna alla Provincia;

6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli interessati.

(omissis)

Provincia di Torino

D.G.P. n. 107 – 5624/2009 del 10/02/2009 - Nuova denominazione delle Strade Statali e Regionali trasferite alla Provincia di Torino e di Strade Provinciali storiche.

(omissis)

la Giunta Provinciale

delibera

1) di denominare come segue, per le ragioni sopra esposte, le strade statali consegnate alla Provincia di Torino dall'Agenzia del demanio con verbale in data 1 ottobre 2001 e le strade regionali, già statali, consegnate alla Provincia di Torino dalla Regione Piemonte con verbale in data 30 gennaio 2008, nonché le seguenti strade provinciali storiche:

Strade statali trasferite alla Provincia di Torino	Nuova codifica	Capisaldi di itinerario	km
SSP 23 ex SS23 del colle di Sestriere	sp023 del colle di Sestriere	Colle di Sestriere - Innesso con SS24 a Cesana Torinese	11,500
SSP 24 ex SS24 del Monginevro	sp024 del Monginevro	Torino - Avigliana - Borgone - San Giorio – Susa	55,200
SSP 29 ex SS29 del colle di Cadibona	sp029 del colle di Cadibona	Torino – Moncalieri - Santena	9,000
SSP 31 ex SS31 bis del Monferrato	sp031 del Monferrato	Innesso con SS11 presso Chivasso confine provincia VC	6,399
SSP 228 ex SS228 del lago di Viverone	sp228 del lago di Viverone	Ivrea - Bollengo - confine provincia BI	15,000
SSP 338 ex SS338 di Mongrando	sp338 di Mongrando	Confine provincia BI – Bollengo	6,200
SSP 393 ex SS393 di Villastellone	sp393 di Villastellone	Innesso con SS29 a Moncalieri - Villastellone - innesso con SS20 a Borgo Salsasio	17,870
SSP 419 ex SS419 della Serra	sp419 della Serra	Confine provincia BI - La Serra - Settimo Vittone - innesso con SS26	5,000
SSP 458 ex SS458 di Casalborgone	sp458 di Casalborgone	Innesso con SS590 - confine provincia AT	9,000
SSP 460 ex SS460 di Ceresole	sp460 del Gran Paradiso	Svincolo con racc. autostr. "TO-Caselle" – Rivarolo – Cuorgnè - Pont Canavese – Noasca – Ceresole	70,100
SSP 565 ex SS565 Castellamonte	sp565 di Castellamonte	Innesso con SS26 a Ivrea - Parella - Castellamonte - Rivarolo Canavese	24,095
SSP 589 ex SS589 dei laghi di Avigliana	sp589 dei laghi di Avigliana	Innesso con SS25 ad Avigliana - Trana - Piossasco – Pinerolo	32,400
SSP 590 ex SS590 di Val Cerrina	sp590 di Val Cerrina	Innesso con SS10 località Sassi a Torino - Gassino - confine provincia VC	34,000
SSP 595 ex SS595 di Mazzè	sp595 di Mazzè	Innesso con SS 26 a Caluso - Mazzè confine provincia VC	10,800
SSP 661 ex SS661 delle Langhe	sp661 delle Langhe	Innesso con SS20 a Carmagnola - confine provincia CN	4,000
SSP 663 ex SS663 di Saluzzo	sp663 di Saluzzo	Innesso con SS20 a Carignano - Lombriasco confine provincia CN	10,000
		Totale	320,564
Strade regionali, già statali, trasferite alla Provincia di Torino	Nuova codifica	Capisaldi di itinerario	km
SR 10 ex SS10 Padana Inferiore	sp010 Padana Inferiore	Torino - Chieri - confine Provincia AT	23,300
SR 11 ex SS11 Padana Superiore	sp011 Padana Superiore	Torino - Settimo - Chivasso - confine Provincia VC	37,800
SR 20 ex SS20 del colle di Tenda e valle Roia	sp020 del colle di Tenda e valle Roia	Innesso con SR 29 presso Moncalieri confine provincia CN	19,700
SR 23 del colle di Sestriere	Sp023 del colle di Sestriere	Torino- Pinerolo –colle del Sestriere	92,011
SR 29 del colle di Cadibona	Sp029 del colle di Cadibona	Santena - Poirino - confine provincia CN	39,150

SR 29 racc. del colle di Cadibona	Sp029 racc. del colle di Cadibona	Innesto con SS 29 a Poirino - confine Provincia AT	3,800
SR 589 dei laghi di Avigliana	Sp589 dei laghi di Avigliana	Pinerolo - Cavour - confine provincia CN	15,000
		Totale	230,761
Strade provinciali storiche	Nuova codifica	Capisaldi di itinerario	km
sp023 di Rivara	sp723 di Rivara	Barbania - Levone - Nole - Rivara -Rocca Canavese	14,238
sp024 di Villanova	sp724 di Villanova	Cafasse - Fiano - Villanova Canavese	4,206
sp029 di Oviglia	sp729 di Oviglia	Coassolo Torinese - Lanzo Torinese	4,950
sp031 di Monastero	sp731 di Monastero	Coassolo Torinese - Monastero di Lanzo	9,380
sp228 della fr. Boschi	sp728 della fr. Boschi	Barbania -Rocca Canavese	4,100
sp010 di Caselle	sp710 di Caselle	Caselle Torinese - Leini -San Maurizio Canavese	7,655
sp011 di Villaretto	sp711 di Villaretto	Borgaro Torinese - Caselle Torinese	6,725
sp020 del Campo Esperienze	sp720 del Campo Esperienze	Lombardore - Rivarossa -San Carlo Canavese San Francesco al Campo	12,175
		Totale	63,429
		Totale complessivo	614,754

2) di dare atto che il Servizio Esercizio Viabilità provvederà all'aggiornamento o alla sostituzione dei cippi esistenti con nuovi cippi riportanti la nuova denominazione e la relativa progressiva chilometrica lungo le strade di cui al punto 1);

3) di dare atto che gli oneri derivanti dal punto 2) trovano copertura finanziaria nei limiti degli stanziamenti di bilancio e con i fondi regionali previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2007 n. 9-5791;

4) di dare atto che il seguente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi;

5) di dare atto che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al punto 4), chiunque può presentare alla Giunta Provinciale, che deciderà in via definitiva, motivata opposizione avverso il presente provvedimento;

6) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto 5), ovvero dopo la decisione su eventuali opposizioni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

7) di dare atto che la Regione Piemonte, ai sensi della circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/TFP del 19 gennaio 1998, provvederà a trasmettere copia dell'estratto della presente deliberazione, con gli estremi dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade;

8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli interessati.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio amministrazione e Controllo Area Risorse idriche e qualità dell'aria.

Iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato -Sezione tutela e valorizzazione dell'ambiente- dell'associazione "Scoprinatura ONLUS" con sede legale in Pertusio (TO), Via Forneris n. 11. Determinazione del Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo n. 15 - 10731/2009.

Il Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo

(omissis)

determina

1) L'Associazione di volontariato "Scoprinatura ONLUS", con sede legale in Pertusio (TO), Via Forneris n. 11, (omissis) è iscritta alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente.

2) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3) La presente determinazione sarà affissa all'Albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria n. 12 e pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 11 marzo 2009

Il Dirigente del Servizio
Amministrazione e Controllo
Francesco Pavone

Provincia di Vercelli

Istanza in data 29.09.2008 della ditta Live di Livesi Luca per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Vercelli e concessione per uso produzione beni e servizi dell'acqua scoperta. Pratica n. 1782. Ordinanza n. 0022135 del 20.03.2009.

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 29.09.2008 della ditta Live di Livesi Luca con sede legale in Tangenziale Sud del Comune di Vercelli, corredata dal progetto datato settembre 2008, a firma del dott. geol. Paolo Momo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 43, particella 209 sub 9 del Comune di Vercelli, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 2,7 massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 10.000 da utilizzarsi per produzione beni e servizi e precisamente per l'alimentazione di un autolavaggio sito in Comune di Vercelli;

Considerato che, nel termine stabilito, l'Autorità di Bacino di Po, appositamente interpellata da questo Servizio con nota n. 0062691 del 03.10.2008, non ha comunicato il proprio parere nel termine di 40 giorni

Ritenuto che a termini dell'art. 10 comma 3 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, il suddetto parere è da ritenersi espresso in senso favorevole;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 02.04.2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Vercelli a decorrere dal 02.04.2009. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Vercelli, al Comando Regione Militare Nord di Torino e all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20.05.2009

con ritrovo alle ore 10,30 presso la sede del Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli in Via S. Cristoforo 3, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri. (omissis).

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Avviso di gara per l'alienazione di un "Terreno in fregio a Corso Giovanni Paolo II in Vercelli".

Si rende noto che il giorno 28/04/2008 sarà esperita asta pubblica per l'alienazione di un "Terreno in fregio a Corso Giovanni Paolo II in Vercelli" con importo a base d'asta di € 565.000,00. La domanda di partecipazione con l'offerta dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 22/04/2009. Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio della Provincia e del Comune di Vercelli o sul sito internet www.provincia.vercelli.it. Responsabile del Procedimento è l'arch. Caterina Silva.

Vercelli, li 23 marzo 2009.

Il Dirigente
Caterina Silva

S.C.R. Piemonte S.p.A. Società di Committenza della Regione Piemonte

"Collegamento della S.S. 11 ed ex S.S. 590 in Chivasso" (Cod. 021TO14. Decreto d'esproprio n. 1 del 25 marzo 2009.

Il Presidente
(omissis)
decreta

Art. 1 In favore del Comune di Chivasso e della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione ad ogni effetto di legge dei seguenti immobili siti in comune di Chivasso, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

N. Ord. Pp.	Quote di Proprieta'	Catasto del Comune di	Foglio	Mappali originari	Mapp. trasferiti in capo al Comune di Chivasso	Sup. Espr. Mq.	Mapp. trasferiti in capo alla Provincia di Torino	Sup. Espr. Mq.	Totale indennita' esproprio (lordo)	Totale indennita' esproprio (lordo) per Ditta
1	1	CHIVASSO	14	218			387	122	€ 14.344,44	€ 14.344,44
5	1	CHIVASSO	14	65	377	125			€ 1.789,90	€ 1.789,90
6	1/5	CHIVASSO	14	108	379	168			€ 346,72	€ 1.733,60
	1/5								€ 346,72	
	1/5								€ 346,72	
	1/5								€ 346,72	
	1/5								€ 346,72	
7	1/5	CHIVASSO	14	109	380 381 382	1.415 761 403	383	237	€ 2.692,49	€ 13.462,45
	1/5								€ 2.692,49	
	2/5								€ 5.384,98	
	1/5								€ 2.692,49	
10	1/2	CHIVASSO	14	321 (ex 207a)	321	26			€ 42,32	€ 84,64
	1/2								€ 42,32	
11	1	CHIVASSO	14	307 (ex 166a)	398 400	267 122	399	129	€ 4.128,56	€ 4.128,56
13	1	CHIVASSO	14	293 (ex 87a)	394 395	1.566 289	392	3.623	€ 23.261,59	€ 23.261,59
14	1	CHIVASSO	20	926 (ex 390a)	1.136	1.389	1137	685	€ 7.910,12	€ 7.910,12
15	1	CHIVASSO	20	658			1.079	466	€ 1.720,61	€ 1.720,61
18	1	CHIVASSO	20	899 (ex 112a)	899	98			€ 393,13	€ 393,13
20	1	CHIVASSO	20	5	1.026 1.027	334 2	1.025	1.908	€ 26.770,48	€ 26.770,48
21	1/2	CHIVASSO	20	105	896	48			€ 284,28	€ 568,56
	1/2								€ 284,28	
25	1/5	CHIVASSO	20	510	1.073	330	1.072	564	€ 1.454,89	€ 4.700,93
	1/5								€ 811,51	
	1/5								€ 811,51	
	1/5								€ 811,51	
	1/5								€ 811,51	
26	1/2	CHIVASSO	20	924 (ex 300a)	1.134 1.135	593 3	1.133	656	€ 2.427,64	€ 4.855,28
	1/2								€ 2.427,64	
27	3/9	CHIVASSO	20	508	1.064	42	1.065	1	€ 156,72	€ 156,72
	2/9									
	2/9									
	2/9									
28	1/4	CHIVASSO	20	945 (ex 509)	1.159 1.160 1.161	245 172 84	1.158	684	€ 1.083,57	€ 4.334,29
	1/4								€ 1.083,57	
	2/4								€ 2.167,15	
29	1/4	CHIVASSO	20	893 (ex 102a)	1.110 1.111	265 224	1.109	650	€ 3.351,30	€ 13.405,20
	1/4								€ 3.351,30	
	2/4								€ 6.702,60	
30	1/6	CHIVASSO	20	890 (ex 99a)	1.106 1.107	327 197	1.105	669	€ 752,08	€ 4.512,48
	5/6								€ 3.760,40	

N. Ord. Pp.	Quote di Proprieta'	Catasto del Comune di	Foglio	Mappali originari	Mapp. trasferiti in capo al Comune di Chivasso	Sup. Espr. Mq.	Mapp. trasferiti in capo alla Provincia di Torino	Sup. Espr. Mq.	Totale indennita' esproprio (lordo)	Totale indennita' esproprio (lordo) per Ditta
33	1	CHIVASSO	20	939	1.152 1.153	172 100	1.151	378	€ 12.106,73	€ 12.106,73
36	1	CHIVASSO	20	942 (ex 433a)	1.156 1.157	471 339	1.155	1.340	€ 26.281,23	€ 26.281,23
37	1	CHIVASSO	20	915 (ex 265a)	1.123 1.124	148 146	1.122	597	€ 10.489,09	€ 10.489,09
38	1/3	CHIVASSO	20	887	1.102 1.103	118 90	1.101	452	€ 2.836,41	€ 8.509,23
	1/3								€ 2.836,41	
	1/3								€ 2.836,41	
40	1/9	CHIVASSO	20	883 (ex 95a)	1.094 1.095	109 91	1.093	391	€ 791,74	€ 7.125,66
	1/9								€ 791,74	
	1/9								€ 791,74	
	6/9								€ 4.750,44	
41	1	CHIVASSO	20	1.022 (ex 94a)	1.169 1.170	107 90	1.168	421	€ 7.273,47	€ 7.273,47
42	1	CHIVASSO	20	93	1.033 1.034	42 30	1.032	413	€ 5.823,98	€ 5.823,98
50	1/2	CHIVASSO	20	79	79	2.925			€ 17.886,95	€ 35.773,90
	1/2								€ 17.886,95	
51	1/2	CHIVASSO	20	908 (ex 150a)	1.112 1.115	5.430 118	1.113	1.782	€ 15.126,31	€ 30.252,62
	1/2								€ 15.126,31	
56	1/8	CHIVASSO	20	911 (ex 152a)	1.116 1.117	599 489			€ 318,65	€ 13.029,82
	2/8								€ 3.257,46	
	1/8								€ 2.938,80	
	1/8								€ 2.938,80	
	2/8								€ 3.257,46	
	1/8								€ 318,65	
59	1/2	CHIVASSO	20	569			1.078	566	€ 6.852,36	€ 13.704,72
	1/2								€ 6.852,36	
71	1	CHIVASSO	20	421			1.070	908	€ 2.864,33	€ 2.864,33
72	1	CHIVASSO	20	268			268	2.345	€ 8.251,63	€ 8.251,63
73	1	CHIVASSO	20	328			328	2.345	€ 7.224,48	€ 7.224,48
74	1	CHIVASSO	20	212	1.059	882	1.060	785	€ 9.935,73	€ 9.935,73
77	1/2	CHIVASSO	20	209	1.058	1.134	1.057	1.284	€ 4.311,10	€ 8.661,14
	1/2								€ 4.350,04	
2	1	CHIVASSO	14	250			390	299	€ 8.926,08	€ 8.926,08
3				149	386	21	385	545		
12	1	CHIVASSO	14	304 (ex 165a)	396	462	397	426	€ 8.042,11	€ 8.042,11
24			20	933 (ex 411a)	1.144	154	1.145	3		

N. Ord. Pp.	Quote di Proprieta'	Catasto del Comune di	Foglio	Mappali originari	Mapp. trasferiti in capo al Comune di Chivasso	Sup. Espr. Mq.	Mapp. trasferiti in capo alla Provincia di Torino	Sup. Espr. Mq.	Totale indennita' esproprio (lordo)	Totale indennita' esproprio (lordo) per Ditta
16	1	CHIVASSO	20	871 (ex 2a)	871	330			€ 40.723,01	€ 40.723,01
17				874 (ex 3a)	1.080	626	1.081	45		
19				876 (ex 4a)	1.083	965	1.082	2.071		
22	1	CHIVASSO	20	928 (ex 409a)	1.138	455	1.139	376	€ 35.911,54	€ 35.911,54
23				931 (ex 410a)	1.141 1.142 1.143	339 316 78	1.140	1.101		
31	1	CHIVASSO	20	918 (ex266a)	1.127 1.128	178 106	1.126	366	€ 3.724,66	€ 3.724,66
32				936 (ex 431a)	1.148 1.149	88 55	1.147	190		
34	1	CHIVASSO	20	958 (ex 868a)	1.166 1.167	316 187	1.165	766	€ 22.577,98	€ 22.577,98
35				921 (ex 267a)	1.131 1.132	140 87	1.130	346		
39	1	CHIVASSO	20	885 (ex 96a)	1.098 1.099	113 85	1.097	423	€ 7.867,73	€ 7.867,73
41a				241	241	41				
45	1	CHIVASSO	20	86	1.067	47	1.068	31	€ 236.479,10	€ 236.479,10
46				878 (ex 85a)	1.085 1.086 1.089 1.091	5.431 3.867 849 122	1.084 1.088	7.928 1.026		
52	1	CHIVASSO	20	151	1.035 1.036	799 321	1.037	248	€ 8.015,15	€ 8.015,15
53				953 (ex 586a)	1.162	441	1.163	189		
60	1	CHIVASSO	20	40	1.030	243	1.029	1.271	€ 112.928,83	€ 112.928,83
61				201	1.047 1.049 1.050	941 162 101	1.046	3.003		
62	1	CHIVASSO	20	512	1.076	138	1.075	852	€ 4.434,13	€ 4.434,13
63				202	1.053	11	1.052	45		
64				203	1.056	38	1.055	56		
71a	2/4	CHIVASSO	20	365			1.062	322	€ 569,52	€ 1.139,04
	1/4								€ 284,76	
	1/4								€ 284,76	
8	1	CHIVASSO	14	246			389	34	€ 12.963,47	€ 12.963,47
81			24	236			501	190		
82			24	247			507	67		

Art. 2 E' altresì autorizzata a favore del comune di Chivasso, l'imposizione coattiva di servitù di pubblico passaggio pedonale e carraio del terreno così come di seguito identificato:

N. ORD. PP.	QUOTE DI PROPRIETA'	CATASTO DI	FOGLIO	MAPPALI ORIGINARI	MAPP. ASSERVITO IN CAPO AL COMUNE DI CHIVASSO	SUP. ASSERV. MQ.	TOTALE INDENNITA' (LORDO)	TOTALE INDENNITA' (LORDO) PER DITTA
4	1	CHIVASSO	14	66	66	150	€ 1.393,09	€ 1.393,09

Art. 3 S.C.R. Piemonte S.p.A. notificherà il presente decreto agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposto con il presente decreto.

Art. 4 Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 5 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima.

Torino, lì 25 marzo 2009

Il Presidente di S.C.R. Piemonte S.p.A.
Luciano Ponzetti

TERNA S.p.A. - Torino

Decreto autorizzativo n. 239/EL-120/86/2009, emesso in data 13.3.2009 per elettrodotti T. 234 - "Pianezza - Leini" e T. 577 - "Venaria - Leini".

Il Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'energia

Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
di concerto con

il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la difesa del suolo

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire

la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TEAOTTO/P2008000678 del 28 febbraio 2008, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.a. - Area Operativa Trasmissione di Torino - Corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino (CF. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di varianti agli elettrodotti "Pianezza - Leini", n. 234 (220 kV) e "Venaria - Leini", n. 577 (132 kV), nei comuni di Torino e Borgaro Torinese, in provincia di Torino;

Considerato che tali interventi sono stati richiesti dalla Provincia di Torino al fine di risolvere l'interferenza dei suddetti elettrodotti con la realizzazione della "Circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro Torinese", approvata dalla Provincia stessa con Delibera della Giunta provinciale n. 664-1057-73 dell'11 maggio 2004;

Considerato che il progetto in esame, in particolare, prevede la realizzazione di:

Elettrodotto a 220 kV "Pianezza - Leini" n. 234

- una variante in asse linea con la sostituzione di due sostegni (n. 34 e n. 35) ai lati dell'opera stradale in progetto con due sostegni più alti, in modo da rispettare i franchi stabiliti dalle norme in vigore;

Elettrodotto a 132 kV "Venaria - Leini" n. 577

- una variante fuori asse linea con la sostituzione di tre sostegni (n. 42, n. 43, n. 44) con altrettanti più alti, in modo da rispettare i franchi stabiliti dalle norme in vigore;

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

Considerato che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

Considerato che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per consentire la realizzazione delle suddette opere stradali;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna

S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di V.I.A.;

Vista la dichiarazione n. TEAOTTO/P2008000678 del 28 febbraio 2008, con la quale la Società Terna S.p.a. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

Considerato che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, con raccomandate A.R., è stata data comunicazione personale, alle ditte interessate, dell'avvio del procedimento e del deposito, presso le Segreterie dei comuni di Torino e Borgaro Torinese, in provincia di Torino, della relativa documentazione;

Considerato che è stato anche affisso all'Albo Pretorio dei comuni di Torino e Borgaro Torinese l'avviso dell'avvio del procedimento, dall'11 aprile 2008 al 25 maggio 2008, e, al contempo, è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione;

Considerato che, nel medesimo periodo, l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato anche sul sito informatico della Regione Piemonte;

Atteso che, a seguito delle notifiche e delle comunicazioni di cui sopra, sono pervenute alcune osservazioni da parte di proprietari di aree interessate dalle opere di cui trattasi;

Considerato che, con nota n. 0015218 del 5 settembre 2008, il Ministero dello sviluppo economico, ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19 settembre 2008 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0036501 del 3 novembre 2008 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che nell'ambito di tale Conferenza sono state valutate, tra l'altro, le citate osservazioni e le relative controdeduzioni, formulate dalla Terna S.p.a. nel corso della riunione medesima;

Vista la nota n. TEAOTTO/P2008002530 del 30 settembre 2008, con la quale la Terna S.p.A. ha, inoltre, formulato le proprie controdeduzioni in risposta alle suddette osservazioni;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la nota n. 0006534 del 15 dicembre 2008 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha trasmesso la nota n. 52143 - ACU 807 del 24 novembre 2008 con la quale il Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Regione Piemonte ha reso noto che l'intervento proposto non è conforme alle indicazioni cartografiche presenti nel P.R.G.C. vigente nel Comune di Torino;

Viste le note n. 2516 del 17 giugno 2008 e n. 17028 del 9 luglio 2008 del Comune di Torino ed il parere favorevole espresso dal Comune medesimo nell'ambito della citata riunione della Conferenza di Servizi del 19 settembre 2008;

Vista la nota n. 197/6-3 del 13 gennaio 2009, con la quale il Comune di Borgaro Torinese ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere di cui trattasi;

Considerato che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

Vista la delibera n. 9 - 10242 del 9 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale del Piemonte, sentiti gli enti territorialmente interessati, ha espresso la prescritta intesa, con prescrizioni e raccomandazioni;

Visto l'Atto di accettazione n. TEAOTTO/P2009000457 del 2 marzo 2009, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza dei servizi;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

decreta

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della Terna S.p.a., di varianti agli elettrodotti "Pianezza - Leini", n. 234 (220 kV) e "Venaria - Leini", n. 577 (132 kV), nei comuni di Torino e Borgaro Tori-

nese, in provincia di Torino, con le prescrizioni di cui in premessa.

2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nelle Planimetrie catastali n. DE22234-A1BAX01110 Rev. 00 del 31 dicembre 2007 e n. DE23577A1BAX01111 Rev. 01 del 20 febbraio 2008, allegate alla citata istanza n. TEAOTTO/P2008000678 del 28 febbraio 2008.

Articolo 2

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, Via Arno, 64 (omissis) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni di Torino e Borgaro Torinese, in provincia di Torino, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.

5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

6. La presente autorizzazione è trasmessa ai suddetti Comuni, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza dei servizi allegato.

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.

4. Al termine della realizzazione delle opere e prima

della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal dPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal dPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa,

ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A..

Roma, 13 marzo 2009

Il Direttore generale
per l'energia nucleare,
le energie rinnovabili
e l'efficienza energetica
Rosaria Romano

Il Direttore generale per la difesa del suolo
Mauro Luciani

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di costruzione impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dallo scarico della centrale Enel "Vagna" nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (VB), presentato dal Sig. Fontanella Renato.

In data 23.02.2009, il Sig. Fontanella Renato, (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati, relativi al progetto di costruzione dell'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dallo scarico della centrale Enel "Vagna", nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (VB), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. n. 0009943 del 23.02.2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 23.02.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) e sul sito internet provinciale www.provincia.verbania.it/albo, per sessanta giorni a partire dal 23.02.2009, data di deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950302, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Alessandria

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio procedimento per Fase di Verifica di assoggettabilità della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., dei seguenti progetti:
1) Progetto realizzazione impianto fotovoltaico in Tortona (AL) - Proponente: SV VI S.r.l.;
2) Progetto realizzazione impianto recupero rifiuti in Tortona (AL) - Proponente: Termine Ugo;
3) Progetto realizzazione impianto fotovoltaico in Oviglio (AL) - Proponente: Renergetica S.r.l. ;

Si comunica che:

1) Il 17/03/2009 la Ditta SV VI srl, con sede legale a Milano - Galleria San Babila n.4/B, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Alessandria copia degli elaborati progettuali per realizzazione impianto fotovoltaico in Tortona (AL).

2) Il 18/03/2009 la Ditta Termine Ugo, con sede legale in Tortona, Via Postumia n.32, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Alessandria copia degli elaborati progettuali per realizzazione impianto recupero rifiuti in Tortona (AL).

3) Il 19/03/2009 la Ditta Renergetica S.r.l., con sede legale in Genova Via Roma, n.4/1, ha depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Alessandria copia degli elaborati progettuali per realizzazione impianto fotovoltaico in Oviglio (AL).

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti, 3° piano, Via Galimberti n. 2/A, Alessandria dalle ore 9,30 alle ore 12,30 da lunedì a venerdì, per 45 gg. a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato .

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di 45 gg. dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

La conclusione dei procedimenti inerente la Fase di Verifica di assoggettabilità, è stabilita secondo la normativa vigente.

Ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è la Rag. Maria Grazia Garavelli, dell'Ufficio Nucleo Amministrativo V.I.A. e IPPC.

Il Dirigente
Direzione Pianificazione - Difesa Suolo - V.I.A
Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto Coltivazione di cava "Gerotte", localizzato in Località Gerotte nel Comune di Govone. Proponente: Cave Gabbio F.lli s.n.c. di Gabbio Valter & C, Via Boschetti, 2 - Priocca (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 4 marzo 2009 il Sig. Valter Gabbio, legale rappresentante della ditta Cave Gabbio F.lli s.n.c. di Gabbio Valter

& C, con sede in Priocca, Via Boschetti, 2, ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di Coltivazione di cava "Gerotte", da attuare in Località Gerotte nel Comune di Govone. (RIF. pratica 04/VAL/2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 4.03.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Govone, Piazza Roma 1, il lunedì e mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 2 maggio 2009 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 31 luglio 2009, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località "Vaccheria" in Comune di Alba. Proponente: S.A.E.G.A. s.p.a, Loc. Vaccheria n. 23, Alba. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 10 marzo 2009 il Sig. Marco Rapalino, Legale Rappresentante e Amministratore Delegato della ditta

S.A.E.G.A. s.p.a, con sede legale in Loc. Vaccheria n. 23, Alba, ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località "Vaccheria" in Comune di Alba. (RIF. pratica 05/VAL/2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 10.03.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e presso l'Ufficio Tecnico - Ripartizione Urbanistica e Territorio del Comune di Alba, Via Manzoni n. 8, il martedì, giovedì e sabato dalle 9,00 alle 11,45 e il mercoledì e venerdì dalle 14.15 alle 16.15.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 08 maggio 2009 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 06 agosto 2009, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Lavori di sistemazione idraulica torrente Piova e frana in località Case Cappa - alluvione autunno 2002 in comune di Cintano. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge regionale 14

dicembre 1998, n. 40 e contestuale Valutazione d'incidenza.

In data 29 gennaio 2009 il Sig. Tiziano Ronchetto Salvana, in qualità di responsabile del servizio tecnico associato del Comune di Cintano con sede legale in Via Cappa n. 2 – Cintano (TO) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale – Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "lavori di sistemazione idraulica torrente Piova e frana in località Case Cappa –alluvione autunno 2002 in comune di Cintano" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione d'incidenza presentata dal Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito –*Via Principe Amedeo 17- Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì*, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 24/02/2009 n. 334, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l'Arch. Giuseppe Fantinati, nella sede di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4979-011/432.3125.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Vinadio - sistemazioni idrauliche torrente Ischiator, opere di protezione loc. Pianche, Goletta e Neraissa a monte abitato in Comune di Vinadio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 16/03/2009 prot. 19095/DB14.10.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott.ssa Maria Grazia Gallo

Telefono: 0171/321911

e-mail: mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Società SI.VAL.MA - Dronero - movimentazione materiale litoide nel torrente Maurin zona scarico centralina SI.VAL.MA loc. Pilone Dinda in Comune di Acceglio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 17/03/2009 prot. 20031/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Antonio Rollo

Telefono: 0171/321911

e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche Ufficio di Cuneo – Cuneo - Taglio alberi lungo corso d'acqua Rio Lignera in Comune di Saliceto. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 19/03/2009 prot. 21004/DB1410

Responsabile del Procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche ufficio di Cuneo - Cuneo - taglio alberi lungo corso d'acqua torrente Tanaro in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 23/03/2009 prot. 21442/DB1410

Responsabile del Procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche ufficio di Cuneo - Cuneo - taglio alberi lungo corsi d'acqua rii Parone-Val-sorda-Malsaugua-Ruffini-San Mauro in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 23/03/2009 prot. 21441/DB1410

Responsabile del Procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Piano Faunistico Venatorio Provinciale, presentato dalla Provincia di Novara - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

In data 24 marzo 2009 la Provincia di Novara, con sede in Via Dominioni, 4- Novara ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, copia degli elaborati relativi al Piano Faunistico Venatorio Provinciale, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità del Piano, presentata al Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente .

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00) per sessanta giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul BUR e sul quotidiano La Stampa.

La medesima documentazione è a disposizione per la consultazione presso l'Amministrazione Provinciale di Novara, 3° Settore Ambiente – C.so Cavallotti, 31 – Novara (orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00).

A decorrere dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul BUR la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, la Valutazione di Incidenza per i Siti di interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, saranno consultabili sul sito web della Provincia di Novara all'indirizzo: www.provincia.novara.it e raggiungibile direttamente dal sito della Regione Piemonte :<http://via.regione.piemonte.it>.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Ufficio di deposito progetti regionale e alla Provincia di Novara, 9° Settore – Agricoltura – Funzione Caccia, Pesca, Parchi e Gev, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati .

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VAS è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 .

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., l'unità organizzativa responsabile del procedimento è la Direzione Agricoltura.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Dirigente del Settore
Lucia Brizzolara

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Parco Nazionale della Val Grande

Istituito nel 1992 su una superficie di 14.600 ettari, interessa una delle zone più selvagge delle Alpi Occidentali, non per nulla definita “area wilderness”. A pochi passi dal Lago Maggiore, montagne coperte da fitti boschi, di non facile accesso. Montagne tuttavia abitate e vissute fino al primo dopoguerra, fin dalle epoche più remote, come testimonia appunto il masso cappelato presso l’Alpe Prà, in posizione dominante sulla valle e sul Lago Maggiore, perfettamente orientato verso il sorgere del sole.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco
Redazione Carmen Cimicchi
Rosario Copia, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.